N. 198 — Sabato 19 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 19 Luglio — N. 198

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	16 25	5 50
Estero (paesi non contemplati)	55 50	27 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flatter

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 1 — FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di Reclame di corpo 7, in 1ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

NELLA RUSSIA ASSOLUTISTA

La semplicità dei Monarchi del Nord — Le carrozze di Corte — Il servizio di Polizia — Il parco di Peterhof — La passeggiata delle Isole.

(Nostro corrispondenza).

Pietroburgo, 14 luglio.

L'incontro dei due Sovrani è stato, come avete saputo oramai da tutti i telegrammi misi e d'altri, molto cordiale; ma di una cordialità che oltrepassa i limiti dell'etichetta. Ma a me piace dirvi l'impressione che n'ho ricevuta assistendovi. Per fortuna le Autorità russe sono state con tutti noi molto cortesi, e ci hanno dato modo di assistere a nostro bell'agio alla cerimonia; giacchè nulla si n'è perduto, nè il saluto veramente affettuoso che si son fatto; due Monarchi, incontrandosi, nè quelli dei Re coi Granduchi, nè la rassegna alla compagnia d'onore. Io poi ebbi la fortuna d'avere una speciale raccomandazione pel colonnello Gerlango della Gendarmeria, ed egli stesso ebbe la bontà, poichè mi vide, di venirmi incontro e di mettermi, come suol dirsi, in prima linea. Vidi dunque avanzarsi passo passo l'Imperatore e il Re lunghesso la compagnia schierata in battaglia, seguiti dai soli Granduchi, e scambiare fra loro e coi soldati qualche parola; ma quanta differenza fra i due! Il nostro Re, a cui l'uniforme di generale dona moltissimo, aveva un aspetto marziale, di guerriero medioevale; l'imperatore, in berretto guarnito bensì della fascia d'astrakan, che indica la grande uniforme, con un'andatura più disinvolta, con la labbra stiteggiate a un mite sorriso, aveva l'aria, come dite voi piemontesi parlando di soldati, *pe despresi*.

Or questo ritenete pure che non è già un fenomeno puramente occidentale ed esteriore, ma è forse il più genuino riflesso, non dell'indole dei due popoli, ma del loro modo d'intendere la vita. Non per vero sarà credibile, ma il fatto è che noi italiani, in fatto di etichetta, siamo uno dei popoli più impettiti d'Europa, e facciamo tutto cascar dall'alto. Nei paesi nordici tutto si fa, oserei dire, più alla buona. Quando, dopo la rivista e dopo i saluti nella sala imperiale, i Sovrani sono usciti per andare al castello, sono montati entrambi sopra una semplice *victoria* tirata da due cavalli e guidata da un cocchiere, la livrea del quale differisce poco da quella dei cocchieri di piazza.

Non è che manchino equipaggi di gran lusso alla Corte russa: chi può pensare a simili goffaggini! ma non si è creduto di adoperarli pel semplice fatto del ricevimento d'un amico alla stazione.

Tutte le carrozze di Corte adoperate ieri erano modestissime, e le livree ben diverse da quelle di Casa Savoia, rosso-fiammante, con battistrada, cocchiere e servi in parrucca incipriata. Insomma, a me è parso che noi italiani siamo più imponenti, più solenni in tutto. E per quanto i cavalieri circassi, vestiti di rosso, col berrettino d'astrakan, abbiano alcunchè di fantastico e sembrino di volare, coi loro svelti e fuggenti cavalli, divorare il deserto, è indubitato che i nostri corazzieri-guardie sono cento volte più maestosi.

Un'altra cosa che m'ha fatto impressione è il servizio della Polizia. Già vi ho detto dell'accoglienza garbatissima che mi fu fatta dal colonnello Gorlango. E che simpatica persona, che bell'ufficiale, nella sua tenuta turchino e argento, elegante e corretto; ma anche più mi ha sorpreso il contegno del direttore generale della Polizia, Zevoliansky. In Italia, forse in tutt'Europa, quando si parla del capo della Polizia russa, ricorre alla mente l'immagine d'un uomo terribile. E può anche darsi che lo sia. Ma io non ho veduto altro che un bel vecchio di 60 e più anni, coll'uniforme guarnita di decorazioni e le mani di grandi anelloni *marquis*, anelli in brillanti, come li portano a tutte le dita le grandi dame della società. Bisogna vedere con che garbo, con che buona maniera, con che dolcezza questo terribile Zevolianesky pregava la gente ch'ebbe il permesso di entrare e aspettare alla stazione di stare indietro, con che cortesia si rivolgeva a taluno signore e signorine! Io tenni sempre gli occhi rivolti su lui, e sebbene non capissi un'acca di qual ch'ei diceva, ben m'accorsi che parlava mite e cortese.

E un'altra cosa ridi e notai. Appena lo Tsar e il Re, finita la rivista, fecero fronte indietro per uscire, Zevolianesky si volse dalla parte opposta, e girando dietro alla stazione, andò a piantarsi, solo, isolato, davanti alla porta onde i Sovrani dovevano uscire. E come li vide al punto d'oltrepassarlo, si mise sull'attenti e portò la mano destra al berretto in atto di saluto militare: nè più si mosse finchè Nicolò e Vittorio non furono lontani. Quel personaggio-statua, che non parlò con alcuno ed a cui nessuno parlò, parve che dicesse ai Sovrani: « Non dubitate di nulla, sono qua io, e tutto è in ordine. »

Anche fuori il servizio di polizia fu fatto con grande discrezione. Figuratevi se a me secca di scrivere cose che tornano a disdoro del Paese nostro; ma, insomma, bisogna pure che qualcuno, il quale non sia nè socialista nè anarchico e neppure repubblicano, levi la voce in Italia e proclami che il nostro modo di fare il servizio di sicurezza attorno ai Sovrani è assurdo, ridicolo e irritante.

A Peterhof era un battaglione di soldati per render gli onori; i corazzieri di scorta, e basta; erano qua e là, lunghesso la via, agenti di polizia, uno dall'altro distante duecento o che passi e non vi era assolutamente altro.

E notate che i Sovrani per andare dalla stazione al castello hanno dovuto percorrere, per tre quarti d'ora di carrozza, viali lunghissimi, di spessi e folti alberi fiancheggiati.

Oh che bellezza, che incanto, che splendore questo Peterhof! Iersera, tornandone, accarezzai lungamente tra me e me il sogno di descrivervelo sommariamente ai vostri lettori: ma stamane, qui al tavolo, non mi sento la forza di cucire insieme quattro periodi degni d'esser letti. E' inutile, non lo fo. Ci vorrebbero ore e ore per scrivere meno male una sola pagina. Vi dirò soltanto che poche cose al mondo sono così compiutamente belle come Peterhof, e che il famoso parco di Versailles, delizia un tempo dei già depravati Borboni, è, al paragone, poco più che la villa d'un commerciante o d'un banchiere milionario.

Oltre il castello imperiale sono qua e là i castelli dei Granduchi e delle Granduchesse, sopra, sparse fra la pineta, le palazzine per gl'impiegati di Casa imperiale. Ma oppure questo luogo di delizia, soggiorno privilegiato del più potente Monarca assoluto dal mondo, è, in certo modo, patrimonio del pubblico. Per gli ampi viali la gente passeggia liberamente; e le signorine russe vanno giocondamente in bicicletta, coi loro fratelli o coi loro fidanzati. Taluno sma talvolta sognare a occhi aperti, e il sogno si svolge e dura per delle mezz'ore. Se lo stesso accadrà a me, sognerò sovente di essere a Peterhof, e di passarvi quietamente la vita, in compagnia di persone care, non pochi vecchi libri, e mettetevi pure la bicicletta pei viali e la battana svelta per passeggiare placidamente sul lago.

Alle ore 50 fui di ritorno all'albergo, e veramente era proposito mio di mangiare un boccone e andare a dormire; ma venne a trovarmi il signor Michele Ivanoff, scrittore ragguardevole, primissimo redattore del *Novoje Vremja*, autore di un libro, col quale si è industriato di far conoscere ai russi quello che v'è di meglio nella letteratura italiana moderna.

Il signor Ivanoff mi propose di andare alle Isole: ed io che ben sapevo di doverci andare o prima o poi, accettai. Non dimenticate che a Pietroburgo si va alla passeggiata alle 20, perchè è giorno chiaro fino alle 12, anzi in questo periodo delle *notti bianche*, è giorno sempre, per tutte le 24 ore.

Andammo dunque alle Isole, e qui debbo chiedere perdono ai russi e ai non russi di avere scritto con troppa fretta, dopo poche ore di soggiorno, che a Pietroburgo non vi erano passeggiate. Io sapevo che c'erano le Isole, perchè tutti ne parlano; ma credevo che vi si andasse per acqua o là si sbarcasse.

Invece chiamansi *Le Isole* appunto per certi appezzamenti di terra che sorgono qua e là, tra i diversi bracci della foce della Neva, la passeggiata elegante e alla moda di Pietroburgo. Ma che passeggiata!

Se volete averne un'idea, immaginate il Valentino o la Villa Borghese, per 40 o 50 volte più grandi, le Cascine di Firenze, per 50 volte! I famosi Champs Elysées, con tutto il Bois de Boulogne per giunta, sono nulla a paragone delle Isole: Hyde Park di Londra è appena appena qualche cosa. Qui vengono le carrozze di lusso, qui le gentildonne, qui, anche, innumerevoli carrozzelle a un cavallo, anche di quelle senza fanali, che vuol dire più a buon mercato.

Il punto centrale della passeggiata si chiama la Fiumara; e là la gente si ferma perchè di là si vede a una grande distanza. Il luogo è delizioso, ma è troppo, troppo, troppo; si vede proprio che qui non sanno che farsi del terreno, se così immensi spazi ne dànno alla passeggiata. Noi settemmamo per due ore e mezzo di seguito, or traversando sui ponti i canali, or la bella e maestosa Neva; e data la precipitosa andatura dei cavalli, potete calcolare che abbiamo corso per una trentina di chilometri.

Il sig. Ivanoff, prima di ricondurmi a casa, volle che vedessi un teatro, dove si canta l'opera italiana, e nel medesimo locale, sempre alle Isole, un caffè-concerto, ove si dànno spettacoli, pantomime e giuochi. Là si può anche cenare, ed io mangiai quel certo boccone che volevo inghiottire alle 20. Ma quel che più mi rifocillò fu una buona tazza di the caldo! Oh, come n'avevo bisogno, infreddolito com'ero, addì 13 luglio!

Verso le 23,15 ripassammo la Neva, presso il Palazzo d'Inverno, vicino al mio albergo. Allora appunto spuntava, rossa e fiammante, l'aurora.

E.

Re Vittorio in viaggio.

Il consolato dei funzionari russi.

La *Stefani* ci comunica da **Wirbuilen**, 19:

Il Re d'Italia è giunto al confine in forma privatissima. E' sceso dal treno imperiale, ed ha preso commiato dal principe Dolgoroski e dagli altri ufficiali russi che lo avevano accompagnato fino alla frontiera. E' salito sul treno reale, partendo alle ore 10,4 (ora dell'Europa centrale) per l'Italia, fermandosi qui circa mezz'ora.

A Eydtkuhnen il treno reale italiano con si è fermato.

***

La *Stefani* ci comunica da **Posen**, 19:

Il Re d'Italia è arrivato alle 19,47, e ripartì alle 20,2, senza scendere dal vagone. Poichè il Re viaggia in incognito, non ebbe luogo alcun ricevimento.

Una festa sulla *Carlo Alberto*.

Kronstadt, 18 *(Stefani)*. — A bordo della *Carlo Alberto* vi fu una brillante festa in onore della colonia italiana.

I commenti dei giornali francesi al viaggio del Re.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 23,15:

I giornali francesi, pure seguendo con interesse il viaggio di re Vittorio Emanuele III a Pietroburgo, non abbondano finora nei commenti.

Solo oggi i due grandi giornali repubblicani, il *Temps* ed il *Journal des Débats*, ne parlano entrambi con una concordanza di vedute, che rispecchia l'unanimità dell'opinione francese.

Il *Temps* osserva: « Il viaggio merita tanta maggiore attenzione in quanto che al momento in cui si svolgeva alcuni incidenti ne segnalano vivamente il carattere amichevole.

« Anzitutto gli incidenti alla Camera dei comuni, dove apertamente si rilevò con rammarico la fine del buon accordo fra l'Inghilterra e l'Italia.

« Cranborne difese la politica maltese di Chamberlain e la politica fatta, riguardo alla Tripolitania, da Salisbury con molta mancanza di abilità; anzi dalla sua risposta, come da certe dichiarazioni di lord Cherry, risulta che la politica dell'Inghilterra è non quella dell'ambasciatore inglese a Roma è responsabile di una certa freddezza fra i due Governi.

« Le stesse lagnanze vengono da Vienna; fra l'Italia e l'Austria vi sono cause di screzio antico quanto l'indipendenza italiana.

« Fra l'Italia e la Russia invece non vi sono cause di attriti.

« Il viaggio a Pietroburgo avrà dunque l'effetto di sollevare il prestigio dell'Italia e di farla uscire da quella posizione di tutela e di isolamento in cui era relegata, malgrado la Triplice.

« Adunque, questo ravvicinamento dell'Italia ad una politica previdente, che allontanerà quanto di grave e pericoloso hanno le alleanze d'oggi nell'Europa, è un avvenimento da celebrare.

« La Francia, preparandolo e favorendolo, lavorò tanto per sè quanto per la pace europea: è una politica che non è nemmeno fallita, perchè è utile. »

Così pure il *Journal des Débats* scrive:

« Se è cosa intesa ufficialmente che la visita di re Vittorio a Nicolò sia una visita di cortesia dinastica, nessuno ora può pretendere, nemmeno fra gli avversari meno dissimulati della alleanza franco-russa, che il viaggio abbia pure importanza di carattere internazionale.

« Come abbiamo detto, il fatto che il Re d'Italia sia stato accompagnato da Prinetti mostra che l'accordo non fu solo di cortesia.

« Inoltre le parole dello Tsar: « Ci è particolarmente gradito che Vostra Maestà inauguri i suoi viaggi venendo fra noi », hanno certamente uno scopo, che fu rilevato dallo stesso *Times*. Tutte le volte poi che noi abbiamo parlato in favore d'un ravvicinamento fra l'Italia e l'alleanza franco-russa, abbiamo dato come argomento tanto l'assenza di ostacoli fra gli interessi francesi ed italiani, quanto la concordanza degli interessi italiani e russi nell'Adriatico e nei Balcani. »

Sempre Austria.

Anche l'ambasciatore d'Austria a Berlino parte in congedo.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 20:

Mandano da Berlino alla *Neue Freie Presse* che l'ambasciatore austriaco Szogeny Marich è oggi partito in lungo congedo per i suoi possedimenti di Steer, in Ungheria. Questa notizia ha prodotto in qualche circolo politico una non lieve impressione; ma si ritiene che questa è l'epoca solita dei congedi e che niente assolutamente che il signor Szogeny ritorni a Berlino per la fine d'agosto, per quando, cioè, si crede re Vittorio.

La *Mittags Zeitung*, dal canto suo, osserva: « Per ogni intelligente sono politico non vi può essere dubbio che questa coincidenza nei congedi degli ambasciatori è puramente casuale e non ha la benchè minima tendenziosità. E' ovvio, in ogni caso, l'osservazione che l'Austria-Ungheria commetterebbe un errore, industriandosi a far sorgere, per ragioni di etichetta, dei rumori sterili. »

Le cause del grave incidente tra il Vaticano e gli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 19,30:

Come sapete, fra il Vaticano e gli Stati Uniti d'America pendeva da tempo una questione riguardante i rapporti fra quel Governo e i frati spagnuoli nelle Filippine.

Com'è noto, questi frati hanno in mano una gran parte della proprietà fondiaria di quelle isole. Il Governo americano vedeva in questo un grave pericolo, specialmente a causa della nazionalità di essi: proponeva quindi al Vaticano la espropriazione dei beni dei frati e delle chiese; i beni sarebbero passati al demanio americano, che poi li avrebbe venduti; le chiese sarebbero state regalate al Vaticano, qualora questo si fosse interposto come mediatore fra il Governo della repubblica e i proprietari. Il Governo stesso inoltre, stretto dalle necessità politiche, pretendeva di fissare un limite di tempo assai breve, entro il quale i frati spagnuoli dovevano abbandonare le Filippine.

Il Vaticano si oppose energicamente su quest'ultimo punto e rifiutò un arbitrato, quale era proposto dal presidente Roosevelt.

Questi allora intimò una specie di *ultimatum*, i cui termini sono i seguenti: o i frati spagnuoli delle Filippine saranno richiamati dal Papa, oppure gli Stati Uniti provvederanno essi ad espellerli. Il Papa rispose con un rifiuto.

Il Vaticano, cercando di coinvolgere la questione politica delle Corporazioni religiose nelle isole delle Filippine, ha messo così in punto il Governo degli Stati Uniti di trascurare ogni temporizzazione.

Il Papa, male consigliato, cercò di resistere, dando in tal modo alla questione un carattere di intromissione in una questione politico-religiosa.

In principio il Governo degli Stati Uniti dichiarò di non condividere le vedute del Papa: ora la questione si riduce alla soppressione delle Corporazioni religiose al Governo locale delle Filippine.

La Missione Thaft, che si trovava in missione al Vaticano per le trattative, ha quindi fallito al suo scopo e lascierà Roma tra pochi giorni.

A proposito dell'iniziativa degli Stati Uniti per un accomodamento col Vaticano per regolare la questione religiosa delle Filippine, l'*Osservatore*, smentendo le voci di una completa rottura dei negoziati scrive: « Siamo ora in grado di annunziare che tale iniziativa, la quale dimostra la lealtà e il fine accorgimento politico del Governo degli Stati Uniti, ha felicemente approdato, e che, in seguito alle trattative condotte da ambo le parti con spirito di conciliazione e con amichevole deferenza, sono ora state tracciate di comune accordo e con reciproca soddisfazione le grandi linee che, in conformità alle proposte formulate dalla Santa Sede in apposito *Memorandum*, serviranno di base ad ulteriori negoziazioni, che dovranno essere sviluppate nei loro particolari e condotte a termine in Manilla dal delegato apostolico in unione col governatore delle Filippine. »

Il primo esperimento d'asta di Villa Borghese fallito.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,35:

La vendita all'asta della Villa Borghese, che doveva aver luogo oggi, nel locale della prima Sezione del Tribunale, alle ore 13, è andata deserta, poichè nessuno si è presentato a fare il deposito prestabilito del decimo della somma di aportare.

L'avv. Giovannini, nell'interesse del Comune di Roma, voleva sollevare un incidente sulla servitù civica di passaggio nella Villa. Si oppose l'avv. Tivoli, procuratore della Casa di rispetto di Roma, sostenendo che il Tribunale non è sede competente per reclamare tali diritti.

Poscia il Tribunale, ad istanza dell'avv. Tivoli, rinviò l'asta al 22 agosto, col ribasso di tre decimi sulla somma d'apertura.

Per l'ispettorato governativo delle Ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,50:

L'on. Balenzano ha nominato una Commissione, composta dei commendatori Longhi e Zocchi, ispettori superiori delle strade ferrate, degli ingegneri Saint-Cyr, Romanelli e Monacelli, capi di divisione all'Ispettorato, e dei segretari ingegnere Nencini e avv. Mangianelli, dando loro incarico di studiare l'organizzazione dell'ispettorato governativo sia pei bisogni del servizio in vista della prossima scadenza dei contratti d'esercizio, sia pei miglioramenti del personale dell'Ispettorato.

La Commissione dovrà riferire nel prossimo ottobre.

Sul concorso dello Stato

per gli sgravi ai Comuni di Alessandria e di Pinerolo.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20:

La Commissione centrale per gli sgravi tributari, presieduta dal comm. Guala, ha oggi deliberato intorno alla domanda di concorso da parte dello Stato presentata dai Comuni di Alessandria e di Pinerolo.

L'on. Zanardelli e gl'impiegati comunali.

Ci telegrafano da Saluzzo, 18, ore 20:

L'on. Zanardelli ha oggi ricevuto con molta cordialità le rappresentanze delle Associazioni dei segretari comunali della provincia di Piacenza, che gli furono presentate dal segretario comunale di Piacenza, signor Marchetti. L'onorevole presidente del Consiglio ha dimostrato di interessarsi benevolmente alla classe di quei benemeriti funzionari.

Nella camera di Garibaldi

in ricordo dell'ultimo pellegrinaggio a Caprera.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,15:

Il generale Cassio è partito oggi per Caprera per deporvare nella stanza ove morì Garibaldi la medaglia d'oro offerta dal Comitato pel pellegrinaggio nazionale a Caprera. La medaglia è accompagnata da una nobilissima lettera indirizzata alla famiglia Garibaldi.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,40:

Il ministro del tesoro è partito oggi per una breve cura alle acque di Anticoli. Lo accompagna l'ispettore generale degli Istituti di emissione, comm. Padoa, essendo intendimento del ministro di studiare in questo frattempo la riforma che si debbono apportare alle leggi bancarie e che saranno proposte alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

— Anzichè il 27, l'on. Zanardelli sarà a Roma il 23.

CHIACCHIERE PARIGINE

Gallifet « il solo grande uomo » — Un romanzo nello schiaffo del principe di Sagan all'avvocato Barboux — Un nuovo dramma di Bordeaux intitolato « Dante ».

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 18, ore 23.

Il generale Gallifet ha cominciato a pubblicare sul *Journal des Débats* alcuni brani delle sue Memorie, i quali ci riportano ai primi giorni della Comune.

La prima puntata, pubblicata oggi, è troppo breve perchè sia possibile farsi un'idea dell'interesse che quelle Memorie presenteranno forse in seguito.

Appare intanto che il Gallifet dispensa lautamente i titoli di imbecille, di idiota, ecc., ai comunardi, i quali, secondo lui, furono qualche cosa solo perchè il Governo, legalmente costituito, li prese sul serio.

« I signori ex-federati — scrive il generale — potranno divenire ministri, consiglieri di Stato, presidenti del Senato e della Camera, ed anche presidenti della Repubblica, ma così mi faranno sempre ridere pensando a quelli che ho conosciuti. »

In breve: il generale si presenta come il solo grande uomo in mezzo a tanti idioti.

***

Lo scandalo Du Gast-Barboux-Sagan continua, naturalmente, a fare le spese di tutte le chiacchiere.

Ieri la signora Du Gast dichiarava di aver cercato Barboux subito dopo il processo per dargli due sberlate sul volto, ma che non aveva potuto trovarlo.

— Per il momento — ella disse — quello che ebbe dal principe di Sagan può bastare al Barboux, ma più tardi gli toccherà dell'altro. Le cose non debbono passare tanto lisce.

In quanto al principe di Sagan, egli dovette ogni pernottare dinanzi al giudice istruttore Roy. Non negò di avere agito con premeditazione, e soggiunse di avere chiesto la mano della signora Du Gast alcuni mesi or sono. E aggiunse:

— Ella mi promise una risposta decisiva quando sarebbero finiti i suoi processi. Udendo Barboux diffamare in pubblico una donna, che poteva diventare mia moglie, mi credetti stretto allo dovere farmi carnefice della donna offesa.

Interrogato da un giornalista, il principe disse:

— Assistetti alla seduta del Tribunale e fui indignato del contegno dell'avvocato Barboux, aggravato dal tono fredde, quasi scortese con cui egli svolgeva le sue calunnie. Sebbene Barboux sia più vecchio di me, questa ragione non può bastare ad impedire il duello; la vecchiaia non impedì a mio padre di battersi a cinquantotto anni coll'Hernani, ch'era giovane!

Il principe conclude dicendo che avrebbe mandato un formale cartello di sfida al Barboux, quando questi avesse insistito nel non volersi battere: « L'avvenire sarà posto così al bando di tutte le persone d'onore, di tutti i gentiluomini, che rimarranno di stringergli la mano. »

Nulla di più bizzarro di quanto avviene fra questi due uomini: uno vede il mondo sotto il punto di vista cavalleresco, trapassato da molto tempo, forse dai tempi del Cervantes, mentre l'altro, in una questione in cui è in gioco l'onore di una donna, non vede che articoli di Codice ed interessi professionali.

***

La nota artistica, per finire.

Vittoriano Sardou ha finito, in collaborazione di Emilio Moreau, il *Dante*, dramma storico, che sarà rappresentato nel prossimo inverno sulle scene del Lyceum di Londra, dal famoso tragico sir Enrico Irving. Intanto il figlio del tragico, Lorenzo Irving, deve tradurre il dramma. Egli giungerà domani a Parigi, e si recherà subito a Marly, dove abita suo Bardou, per intendersi relativamente al scenario.

La chiusura degli stabilimenti religiosi in Francia.

Dimostrazioni e proteste.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 15:

In una lettera inviata a Combes, i deputati Denys, Cochin, Ramel ed altri affermano che Vallé avrebbe detto che l'apposizione dei sigilli agli Stabilimenti congregazionisti chiusi era contraria alla legge, ed i sigilli dovevano essere immediatamente tolti senza condizione. Vallé dichiarò di non aver mai tenuto un simile linguaggio.

***

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 20:

I dispacci segnalano da molti luoghi la chiusura degli stabilimenti delle Congregazioni.

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, Combes ha annunciato che le misure ordinarie la chiusura degli stabilimenti delle Congregazioni religiose non autorizzate non diedero luogo a nessun incidente notevole.

Invece una dimostrazione ebbe luogo a Versailles, ove quattrocento persone, fra cui 119 scolari coi parenti, condotti dal deputato Rudelle, penetrarono nella Prefettura per protestare.

Il prefetto ricevette una delegazione, a cui dichiarò che eseguiva semplicemente gli ordini ministeriali e la legge.

La stessa protesta vi fu a Rennes.

I giornali assicurano che una trentina di monache a Morlaix attenderanno di essere espulse dalla forza.

Il Concordato fra il Vaticano e la Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21:

Il *Français* ha da Madrid che il ministro degli esteri dichiarò che colgera dal Vaticano la fine dei negoziati relativi al concordato per ottobre, il Gabinetto desiderando allora di presentare alle Camere la soluzione di questa questione, aggiungendo che il potere civile deve prevalere sul religioso. Ma il Governo rispetterà i diritti della Chiesa, che resta libera.

Il regime doganale dell'Inghilterra e Colonie.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 20,50:

Una Nota dei giornali dice che la conferenza dei primi ministri delle colonie, presieduta stamane da Chamberlain, si è occupata dei dazi differenziali fra la metropoli e le colonie e fra le colonie stesse tra loro. La discussione oggi fu puramente accademica, ma continuerà prossimamente e allora si studieranno delle proposte concrete.

La questione dei generali al Consiglio di Stato

Il ricorso Rivera viene accettato.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,20:

La IV Sezione del Consiglio di Stato oggi ha emesso una elaborata sentenza pel ricorso del colonnello Rivera contro la sua messa in disponibilità. Essa accoglie il ricorso del colonnello Rivera e annulla quindi il decreto che lo collocava in disponibilità, e respinge i ricorsi dei generali Bugia e Pittaluga che, come è noto, furono i due superiori del Rivera, che censurarono a lui la punizione gli venne inflitta.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

La *Tribuna* si mostra lieta che il Consiglio di Stato abbia accolto il ricorso Rivera. « Non è possibile — dice — concepire che i nostri ufficiali abbiano da subire una diminuzione nel diritto comune di veder rispettata l'intimità della propria casa. E senza ancora è ammissibile che il nostro esercito sia indotto ad abbandonare la cortese ed educatrice tradizione della tutela cavalleresca dell'onore femminile. »

I nostri lettori ricordano certamente il fatto che dette origine alla sentenza che qui commentiamo, per esserne la *Stampa* già occupata a lungo a suo tempo. Per la gravissima accusa mossa contro il tenente-colonnello Rivera, questi venne dapprima deposto, poi, avendo esso dimostrato affatto insussistenti, fu reintegrato nel grado e promosso, come era suo turno, a colonnello, ma messo in disponibilità. Fu contro questo decreto che ricorse il colonnello Rivera.

La sentenza odierna della IV Sezione del Consiglio di Stato ribadisce quanto già scrivemmo sul diritto e la utilità dei ricorsi degli ufficiali al Consiglio di Stato. Questa sentenza dimostra infatti che i provvedimenti delle Autorità militari erano impugnabili: se quindi non fosse stato aperto l'adito all'esame verso una superiore Autorità giudicante, l'esercito costrebbe oggi un valente ufficiale di meno (chè tale è concordemente ritenuto il Rivera) e la giustizia umana avrebbe a rimpiangere un doloroso errore di più.

Il diritto degli ufficiali di ricorrere a un giudice supremo, al difuori dell'Amministrazione di cui essi fanno parte non infirma in nulla il sentimento di disciplina, ma risponde ad una delle elevate concezioni del diritto pubblico moderno: che la giustizia è fuori di tutti e superiore a tutti. Il sentimento di deneata giustizia fomenta naturali rancori, che possono a lungo andare produrre cruenti non desiderabili. Una sentenza di un giudice indipendente, invece, anche se non convince, acqueta. E questa verità appare tanto più indiscutibile in fatti speciali, come questo, in cui non era davvero la disciplina militare che si poneva in discussione.

Noi che, al momento del ricorso, ricevemmo numerose lettere del pubblico che dimostravano come il fatto Rivera, tanto più perchè proceduto da altri, avesse commosso l'esercito e l'opinione pubblica, apprezziamo che la sentenza riparatrice del Consiglio di Stato sarà accolta con soddisfazione da tutti, e specie da quelli ai quali, come a noi, sta a cuore il benessere del nostro esercito. Essa rassicura gli ufficiali e fa loro ricordare che, restando l'assoluta loro divisa, non cessano di essere cittadini e di godere, al par di tutti, degli universali diritti. Dimostra una pure una volta di più che vi sono dei giudici in Italia e che quindi nel nostro Paese e con le odierne istituzioni sono tutelati i diritti e gli interessi legittimi di tutti coloro che fanno parte delle pubbliche Amministrazioni.

Un altro ricorso del generale Fanti.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,10:

Il Consiglio di Stato oggi ha discusso anche il ricorso del generale Camillo Fanti, il quale ricorreva contro la lettera ministeriale, che gli partecipava la declaratoria di idoneità e la sua esclusa iscrizione nel quadro di avanzamento per il 1902. Il Consiglio di Stato ha ritenuto non essersi stata alcuna infrazione della legge da parte del Ministero, ma in pari tempo di atto al ricorrente di una nuova lettera, deposta nella Segreteria del Consiglio dal Ministero della guerra, nella quale si dichiara esplicitamente che l'impugnata esclusione dal quadro di avanzamento non produce effetti definitivi, perchè la comunicata al generale Fanti mentre egli si trovava in posizione di disponibilità. Cosicchè egli è tuttora nella condizione di poter aspirare all'avanzamento per il grado superiore.

Per questi motivi la IV Sezione non ha trovato necessario ulteriori provvedimenti sul ricorso.

L'ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA

VII.

LA DECORAZIONE DEL LIBRO

Non è mezza consolazione che, chiunque abbia, più o meno cognata ed assorbente, la passione pei libri belli, possa lo sguardo, attraverso il vetro di una piccola bacheca della sezione inglese, su alcuni ampi fogli di carta d'Olanda, decorati di larghe inquadrature rabescate e figurate a di vignette in legno e portanti nella piegatura mediana i forellini simmetrici del torchio a mano. Appartengono essi ad una delle famose edizioni illustrate della *Kelmscott Press* e risvegliano in noi la viva gratitudine per quel William Morris, al cui esempio geniale, alla cui iniziativa entusiasta, alla cui propaganda incessante con conferenze ed opuscoli si deve sopra tutto se le arti applicate hanno assunto, nell'ultimo ventennio, prima in Inghilterra e poi nelle altre nazioni, un così vasto sviluppo.

Non contento di avere dotato il suo paese di tappezzerie, di mobili, di vetrate, fabbricate con criteri affatto estetici, che dar dovevano una confortante vaghezza d'arte all'interno dell'abitazione, il Morris volle, un bel giorno, fondare casandio, per la gioia degli amici del libro, una grande tipografia con torchi a mano, dalla quale uscirono da principio riproduzioni di antiche edizioni ed in seguito edizioni originali di opere di scrittori moderni. Di esse egli medesimo amò di sovente disegnava le illustrazioni, i fregi, le iniziali e, quando ad altri artisti era affidato tale incarico, egli curava, con scrupolo grande e con impeccabile gusto, la scelta dei caratteri, del formato, della carta, dell'inchiostro, della rilegatura e di tutte quelle minute modalità, senza le quali non si riesce ad ottenere il libro tipograficamente perfetto, che i veri bibliofili aprono trepidanti ed accarezzano a lungo cogli occhi e con le dita, provando un'intima voluttà spirituale e materiale insieme.

Ma il torchio a mano era — bisogna pur dirlo — una costosa preziosità dilettantistica, in omaggio all'odio implacabile ed accanito di John Ruskin per ogni lavoro in cui entrasse la macchina, sicchè è stato pur necessario che, in un secondo momento, gli squisiti e raffinati decoratori inglesi del libro si piegassero allo giusto esigenze del pubblico ed alle necessità del mercato. E così che, pur serbando spesso l'arcaica grazia del disegno dai contorni asciutti, suggerito dai modelli italiani della fine del 400 e del principio del 500, hanno potuto far imprimere coi mezzi normali i loro volumi illustrati e farli vendere a prezzi non troppo elevati.

Fra gli odierni illustratori inglesi uno dei più varii e dei più interessanti è incontestabilmente Walter Crane, che a bella prima si meraviglia sopra tutto per la sua fecondità davvero straordinaria, giacchè è un'intera sala che qui a Torino è occupata da volumi ornati da lui di vignette e di fregi. E tra essi ve ne sono di tutti i formati, dal volumino tascabile al massiccio in-ottavo grande, e, accanto a quelli stampati in bianco e nero, trovansi quelli a varii colori. In quanto poi ai testi che gli hanno suggerito l'illustrazione, si va dalla *Sacra Bibbia* all'*Abbici* per bambini di cinque anni.

Laddove a me sembra, però, che Walter Crane riesca in particolar modo gustoso ed originale, è negli albi pei fanciulli, coi quali, non meno dei suoi gloriosi emuli Radolph Caldecott e Kate Greenaway, ne sorprendono, divertire ed intenerire così i piccini come i grandi. Questi albi del Crane si possono dividere in tre gruppi, che presentano caratteri abbastanza diversi, per manifestando tutti un'abbondanza ed una facilità d'invenzione che ha del portento.

Quelli di data più remota, come, ad esempio, *The fairy ship* e *This little pig went to market*, se sono di fattura mano delicata ed elegante e si presentano spesso una colorazione troppo accesa, posseggono però una spontaneità ed un'arguta giocondità di concezione che il Crane non ha forse mai più ritrovata.

Il secondo gruppo, ispirato dalle storie di fate: *Cinderella*, *Bluebeard*, *The sleeping beauty in the wood*, ecc., si raccomanda invece per non comuni doti di pittoresco, specie nella mesa in iscena, curata in ogni più minuto particolare. Il Preraffaelita, invaghito del misticismo del crudo Medio Evo della leggenda e dei poemi cavallereschi, il Preraffaelita, suggestionato da Botticelli e dagli altri Quattrocentisti italiani, si rivela appieno in questi albi, nella scelta degli sfondi, in mezzo ai quali fa svolgere le tarriffiche e fantasiose istorie di Perrault, nonchè nel modo come no veste e ne atteggia i personaggi.

Ed ecco un terzo gruppo che ci svela un nuovo aspetto del suo proteiforme ingegno d'illustratore: esso comprende *The baby's bouquet*, *The baby's opera* e *The baby's own Aesop*, che fanno seguito l'uno all'altro ed ai quali, per omogeneità d'ispirazione, si può ben unire *Pan-pipes*.

Non è già nelle scenette, più o meno eleganti di disegno ed armoniose di tinte, che ci mostrano un Walter Crane che noi già conosciamo, ma è nelle inquadrature delle pagine, nei frontespizi, negli schizzi e nei rabeschi, sparsi qua

il primo ha illustrato alcune fiabe ed alcune vecchie poesie francesi con piccole vignette d'un'ingenua semplicità di composizione e d'una ruvidezza di tratteggio su legno che ben si accordano coi caratteri tipografici e che presentano un aspetto di seducente originalità. Il secondo, che tante ammirazioni meritatamente ha raccolto in Inghilterra sull'opera sua di soave leggiadria, ricco davvero mirabile nel commentare, con vignette fantasticamente suggestive e con ornamentazioni di pagine bizzarramente gravicose, il testo di una raccolta di liriche e di novelle.

***

Uno dei popoli che con maggiore amore coltiva l'illustrazione del libro e del giornale è il tedesco, e difatti, qui a Torino, dove è spiacevole che come decoratori del libro non siano presentati anche i francesi ed i belgi, è ceno che espone la più ricca e svariata produzione illustrativa.

Particolarmente gradita al visitatore, che volentieri vi si attarda e volentieri vi ritorna, è la saletta che contiene tutta una scelta di acquerelli in bianco e nero ed a colori, serviti ad illustrare le tre riviste umoristiche, *Fliegende Blätter*, *Jugend* e *Simplicissimus*, la cui popolarità può dirsi sia divenuta europea.

I due disegnatori più caratteristici di quei *Fliegende Blätter*, che mantengono sempre la primiera giovanile gaiezza, malgrado contino non meno di 56 anni di vita, sono forse oggidì l'Oberländer le cui buffonesche composizioni, se più di una volta suscitano il riso, non possono, nel loro complesso, non apparire troppo bonarie e superficiali al pubblico abituato ormai al pepe di Caienna dei giornali illustrati francesi, ed il Reinicke, che tratta con una singolare grazia mondana gli aspetti comici della vita elegante delle grandi città tedesche e le goffe esagerazioni delle mode femminili e maschili del giorno.

Più varia, più brillante, più in rapporto coi raffinati gusti estetici dell'ora presente è la *Jugend*, in cui una numerosa schiera di giovani fantasisti dalla matita o dal pennello giocondano lo sguardo ed interessano la mente dei settimanali compratori di essa con composizioni a colori, che dal simbolismo mitologico alla Böcklin e dal preziosismo arcaismo alla Thoma giungono alla crudele osservazione realistica dei tipi e delle scene dell'odierna esistenza delle strade, delle birrarie, dei teatri e dei *cafés-chantants*, in cui sentesi talvolta l'influenza di Steinlen e di Toulouse-Lautrec, trasformata pur sempre dal grave spirito alemanno.

In quanto al *Simplicissimus*, che è forse il più originale dei tre giornali tedeschi, è la vena mitrica che vi domina e che ispira ai varii caricaturisti ed in ispecie a quel singolarissimo artista che è Th. Heine pagine sugli avvenimenti politici e sui potentati dell'ora presente di rara potenza di disegno evocativo e di feroce efficacia fustigatrice, che hanno posto più d'una volta in pericolo la vita del coraggioso giornale ed hanno perfino procurato qualche mese di prigione agl'irriverenti disegnatori.

Passando dalla rivista al libro, richiamerò l'attenzione ancora una volta su Th. Heine per parecchie coverture di una concisione sintetica assai ingegnosa e di una figurazione a semplice contorno assai bizzarra e graziosa, e poi su Josef Sattler, il quale, in *Bilder aus der Zeit der Bauernkriege*, in *Die Wiedertäufer* ed in *Geschichte der rheinischen Stadtkultur* si afferma come uno dei maggiori illustratori odierni, perchè mentre trae da certa volontaria conformità formale e spirituale con le stampe degli antichi maestri un carattere profondamente nazionale ed un sapore gustosamente arcaico, possiede ciò non pertanto un'originalità affatto individuale.

Nelle altre sezioni non ho da segnalare, come illustrazione libresca, che alcune coverture policrome della notevolissima rivista americana *Scribner's magazine*, non priva di certa seducente leggiadria di disegno e di colore, ed alcune altre coverture di strana, ma concettosa stilizzazione dell'olandese Jan Toorop.

***

Anche la decorazione esterna del libro, cioè la rilegatura, in cui, per varii lustri, eccelsero non si sapeva che imitare o rifare ciò che era stato già fatto nei secoli scorsi, ha avuto un subitaneo risveglio negli ultimi anni ed ha suscitato, prima in Inghilterra, che in Cobden-Sanderson, amico e compagno di William Morris e di Walter Crane, possiede adesso un maestro delicato e sapiente quanto altri mai nel piegare, incidere, dorare la pasta per farne una veste decorosa e piacente al libro, poi in Francia, in Belgio, in Olanda, in Germania ed in Scandinavia tutta una falange di artefici ingegnosi ed eleganti.

Fra gli odierni saggi di ornamentata ricoverture del volume venuti dall'estero qui a Torino, noterò le solide ed austere rilegature in pelle od in pergamena dell'anglica *Guild of Handicraft*; quelle di assai sobria e delicata decorazione a piccoli ferri, eseguite dalla scozzese Mac Beth su disegni della signora Jessie R. Newbury; quelle di tipo economico, ma piacevoli molto all'occhio, che sono impresse a colori su tela verdina, bruna tra o turchiniccia e nelle quali i tedeschi rivaleggiano cogli inglesi e cogli americani; quelle in pelle, con foglie e fiori colorati e con geometrici intrecci dorati del tedesco Otto Schwindrazheim; quelle di non comune grazia di rabeschi, per le quali l'olandese J. A. Lesbor ha applicato, con buon risultato, alla pergamena il sistema giavanese del *batik*, ed infine quelle di fastosa signorilità, eseguite con rara perizia dagli svedesi G. Hedberg e F. Beck su bei disegni araldici e floreali del Boberg, del Lindegren e del Vermeriberg.

Accanto a tutte queste rilegature straniere, possono stare senza sfigurare, e conforto ai nostro amor proprio d'italiani, quelle della *Aemilia ars*, se non ancora per la tecnica, che andrà a poco per volta perfezionandosi, per la garbata idealizzata simbolica e per la delicata semplicità del disegno.

A completare il volume bene stampato, bene illustrato e bene rilegato, bisogna aggiungere una di quelle leggiadre marche figurate di possesso, che hanno dato campo di ricerche ad artisti di singolar valore di comporre tutta una deliziosa serie di piccole stampe decorative od insieme allegoriche. Fernand Khnopff e Josef Sattler ce ne danno, l'uno nella sezione belga e l'altro nella sezione tedesca, medaglii davvero magistrali per concettosità d'invenzione e per sintetica efficacia di disegno, pur rivelando ciascuno una tempra artistica affatto diversa.

Accanto a questi due maestri dell'*ex-libris* mi sia permesso fare il nome di un giovine bolognese, Alfredo Baruffi, che, pur non potendo in alcun modo pretendere di gareggiare, almeno per ora, con essi, dimostra, nella collezione che di questo marchio di possesso del libro ha raccolto in una cornice, attitudini non comuni a trattare con grazia efficace tale preziosa genere di piccola stampa, perchè renda sempre più semplice ed evidente la concezione simbolica e più plasticamente sicuro il tratteggio delle minuscole figure, e perchè non abusi, come mi sembra ne abbia tentazione, del già troppo usato elemento floreale.

Vittorio Pica.

I primi risultati dell'inchiesta
sulla responsabilità pel crollo della Torre di San Marco
Gli architetti Berchet e Saccardo destituiti.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 21:

Il ministro della pubblica istruzione, in attesa dei risultati definitivi dell'inchiesta sulle cause che produssero il crollo del campanile di San Marco; considerato che l'Ufficio regionale di Venezia deve provvedere alle gravi e urgenti necessità della tutela dei suoi numerosi e insigni monumenti; riconosciuta la convenienza di dare alla Direzione tutta la forza necessaria per il grave compito, aritando i conflitti di attribuzioni e le incertezze di responsabilità; decretò:

«1.o La Direzione dell'Ufficio regionale dei monumenti di Venezia è affidata temporaneamente all'architetto Giacomo Boni, che già presiede con poteri straordinari ai lavori del campanile di San Marco;

2.o È in facoltà di Boni di eseguire quelle sostituzioni e quell'aumento di funzionari che reputerà opportuno all'efficace e sollecito compimento della sua missione.

«Firmato: *Il ministro* Nasi.»

In seguito a questo decreto, è stato ordinato al comm. Berchet l'immediata consegna dell'Ufficio regionale nelle mani dell'architetto Boni.

Il prefetto ha constatato che la Fabbriceria della basilica di San Marco e l'Ufficio tecnico, cui era commessa la custodia e conservazione del campanile, sebbene avessero da parecchi giorni avvertito le lesioni, e ne avessero rilevata la gravità, non diedero mai alcun avviso alle Autorità competenti, esponendo così a gravissimi pericoli l'incolumità delle persone ed aumentando i danni artistici, cade, data la necessità di provvedere al supremo interesse della sicurezza pubblica e a quello, importantissimo, della conservazione della basilica, in modo adeguato, ha colpito la Fabbriceria, la sospese dalle funzioni, che esercitava presso la stessa, l'Avv. Saccardo, ed ha nominato a commissario straordinario il consigliere di prefettura Michele Spirito.

Il decreto prefettizio, motivato, è accompagnato da una relazione al ministro dell'istruzione.

I provvedimenti adottati da Nasi e dal prefetto riguardo alla responsabilità del disastro del campanile hanno prodotto una favorevolissima impressione; senza distinzione di partito si applaude alla loro energia.

Berchet ha già fatta la consegna dell'Ufficio al Boni.

***

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 20,50:

Nasi stamane, benchè leggermente indisposto, ricevette varie personalità, parecchi deputati, il prefetto e il sindaco.

Nel pomeriggio, mentre il Consiglio comunale si trovava radunato, vi si recò, accompagnato dall'on. Fradeletto.

L'on. Nasi al Consiglio Comunale.

L'on. Nasi è stato accolto in Consiglio comunale da molti e vivi applausi. Il sindaco lo ringraziò per la sua visita, e gli espresse la riconoscenza di Venezia, che nella presente sventura ebbe il conforto di vedersi circondata dall'appoggio del Governo.

L'on. Nasi rispose con un applaudito discorso. Disse che i provvedimenti del Governo non possono nè debbono mirare che ad una sola cosa: a garantire fortemente e degnamente con perseveranza il glorioso patrimonio artistico di Venezia.

Confida che attorno all'animo del Governo si mantenga rispetto e viva la cooperazione di tutta la cittadinanza. Il Governo non si stancherà di mostrare ai veneziani tutto il suo buon volere e di lavorare con essi con incessante ardore.

«Concludendo — aggiunse il ministro — è lo spettacolo di un popolo che non aspetta aiuti per dire che la torre di San Marco deve risorgere. Nobilissimo è il sentimento dei popoli civili che desiderano conservare a quest'opera; io però non so astenermi dall'esprimere il sentimento che si agita nell'animo mio, cioè che la torre di San Marco deve sorgere per volontà e consenso di tutto il popolo italiano.

«Le offerte di altri popoli ci onorano e ci fanno grati, ma non devono essere necessarie al compimento dei nostri voti. Esse potranno fornire occasione ad altre creazioni artistiche, come sarebbe il sorgere a Venezia di un nuovo simbolo degno della fratellanza umana. Questo è l'augurio che saluto al mio saluto per Venezia per le sue virtù o per le sue opere.»

Il ministro si tratterrà a Venezia fino all'avanzamento dei lavori della Commissione d'inchiesta, che procedono alacremente.

Continuano a pervenire importanti offerte pella ricostruzione del campanile.

Stamane pervenne da New York al sindaco il seguente telegramma: «Sottoscrivo mezzo milione. — *Marconi*.»

Si tratta di un nobile veneziano, arricchitosi in America, ove ha impiantata una Banca.

Assicuro consistemi la voce che il Re venga fra pochi giorni a Venezia, e vi rimanga per poche ore.

Domenica, per iniziativa della Scuola libera popolare, si doveva fare una manifestazione di cordoglio, ma ragioni d'ordine pubblico consigliarono di rimandarla.

Contro la ricostruzione della Torre di San Marco.
L'attico della Loggetta del Sansovino ritrovato.

Ci scrivono da Venezia, 17:

La ricostruzione della Torre di San Marco sta per sollevare una disputa.

L'*Adriatico* pubblicherà oggi, sotto il titolo di: «Voci discordi», un articolo pieno di buon gusto e di ragionevolezza, e una lettera piena di buon senso del pittore Costantini. Vi rimando l'articolo e vi trascrivo quasi integralmente la lettera.

Dice l'artecista:

«Certo, occorre coraggio a contraddire all'opinione, anzi al sentimento generale: ma la ponderazione deve sovrapporsi al sentimento, quando si hanno da prendere deliberazioni, delle quali ci domanderanno conto i secoli futuri.

«La piazza, sgombrata dalle macerie, sarà bellissima, e devrà rimanere così. Il Beltrami ha voluto nella sua *proiezione* spostare la prospettiva per mostrare parte di ciò che il campanile ingombrava. E Riccardo Selvatico ritenne puro, insieme a molti e molti amici, che la piazza riacquisterebbe più bella senza il campanile. Osservate serenamente, ora che il gran morto è là prostrato, tutti gli aspetti della prospettiva, da tutti i punti, e poi dovrete convenire che esteticamente la piazza ha molto guadagnato per linee integrate di monumenti, per luce, per effetti di colore. Così, come è ora, si può dire la più bella piazza del mondo.

«Se è possibile, facciamo tacere per cinque minuti il cuore, ragioniamo freddamente; dico una freddura, ma è così: il nuovo campanile non sarà mai il vecchio, quantunque rifatto coi nobili materiali di questo.»

Il pittore Luciano Contento si dichiara anche recisamente contrario alla ricostruzione del campanile.

Egli scrive:

«Lasciatemi dire che un'enorme terra di mattoni dove sorgeva quella crollata non significherebbe più nulla. Qualunque ricostruzione artificiale potrebbe forse erigere una nel suo parco dalla stessa architetto, ma lo stesso materiale e..... gli stessi ricordi, quelli della fornace dove i mattoni furono cotti.

«Lasciamo che il pubblico goda, come alcuni già si permettono, la vista della Porta della Carta e del Palazzo Ducale, che prima erano nascosti da quel grande sepolcro, e, abituati, seppelliture di quel gioiello della Loggetta.

«I nostri padri, forse per una maggiore fede in se stessi e nel loro valore, non insistevano tanto nelle copie e nelle imitazioni. Piazza e piazzetta rappresentano parecchi stili, il Castello del Palazzo Ducale, la chiesa stessa sono dei musei di architettura.

«Il campanile ha liberata la piazza da un lato, cerchiamo di abbellirla dall'altro, e

***

Procedendo nello sgombero delle macerie, sono stati rinvenuti altri pezzi del magnifico attico della fronte della loggetta del Sansovino, e quella squisite figure uscite fra le rovine stringevano il cuore. La squisita bassorilievo dell'angolo di sinistra, un putto meraviglioso, opera di Antonio Gai, il medaglione delle porte di bronzo, quando vennero in luce parve un miracolo. Esso è quasi intatto: non gli manca che un piedino.

Ora si è potuto completare tutto l'attico: il bassorilievo centrale, rappresentante la Giustizia, quello di sinistra, rappresentante Nettuno, e quello di destra, rappresentante la Carità. A questo mancava un angelo che, fortunatamente, venne ritrovato. I varii pezzi sono qua e là danneggiati, ma è già una grande fortuna l'averli ricuperati.

Furono trovati poi tre degli angeli che erano ai lati della nicchia, ma, disgraziatamente, danneggiatissimi, e due capitelli in buono stato.

Tra le macerie furono anche ritrovati parecchi capitelli e una magnifica statua in bronzo del Sansovino, il Mercurio, pochissimo danneggiata. Essa manca solo di quattro dita.

Per ora tutto ciò che si trova viene collocato nel Palazzo Ducale.

Lo scultore Ettore Ferrari pel campanile di San Marco

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17:

La *Rivista d'Italia* pubblicherà domani un articolo di Ettore Ferrari sulla caduta del campanile di San Marco. E' note che l'artista genniale è l'autore del monumento a Vittorio Emanuele a Venezia. L'articolo è un vero inno alla bellezza del monumento caduto. Eccovene la chiusa: «Si il campanile deve rifarsi, sia l'identico di quello che perdemmo. Rifarlo, rimodernandolo, è quale era nei primi secoli, e, P. S. gio ancora, con l'aspirazione del tempo nostro, sarebbe inutile e dannoso. Comprendo chiunque il capo dinanzi all'inesorabile fatalità del tempo e lasciare il vuoto là dove sorgeva il segnacolo della grandezza veneta. Non comprendo togliere una pagina da una storia compiuta e gloriosa e tramandarvene una nostra.»

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,30:

Vedova di Domenico Zuio, portalettere, L. 275, pagabili a Novi Ligure; vedova del cav. Nicolò Lamberti, tenente-colonnello, L. 1500, pagabili a Genova; G. B. Gatti, brigadiere RR. CC., L. 700, pagabili a Santena (Torino); cav. Luigi Adami, tenente-generale, L. 5000, pagabili a Mussotano (Cuneo); Giovanni Geoveno, operaio magazzini militari, L. 432, pagabili a Torino; Michele Garneri, magazziniere privative, L. 3666, pagabili a Torino; cav. Carlo Bartello, maggiore, L. 3420, pagabili a Torino; Antonio Saverio, operaio guerra, L. 365, pagabili a Fossano (Cuneo); Giuseppe Martini, capo-operaio guerra, L. 800, pagabili a Genova; vedova di Flaviano Fiorletti, colonnello, L. 1600, pagabili a Novara; cavaliere Spirito Firenti, allievo d'ordine, L. 1783, pagabili a Vercelli; Egisto Tosi, capitano, L. 2134, pagabili a Torino; Nicola Tiragallo, commesso marina, L. 1200, pagabili a Genova; Francesco Parodi, lavoratore guerra, L. 450, pagabili a Genova; Augusto Lanata, scrivano, L. 1150, pagabili a Loreo (Genova).

Le notizie agrarie.

Roma, 18 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di luglio:

Il tempo ha favorito la mietitura del frumento, e le linee previsioni sul prodotto di esso che si faceranno la decade passata sono ora in generale confermate.

Anche il riso si è giovato assai delle condizioni meteoriche di questa decade. Per contro il granoturco ed i legumi hanno bisogno di pioggia. La vite, salvo qualche recrudescenza della peronospora, manifestasi, più che altrove, in Toscana e nel Lazio, si presenta buona, e se l'uva non è dappertutto tanto abbondante quanto si potrebbe desiderare, ne rimane tuttavia ancora tanta da far sperare un raccolto soddisfacente. Ottime le condizioni degli agrumi. L'olivo ha un poco sofferto nelle provincie meridionali e in Sicilia a causa del caldo, sembrerà l'allegamento è meno abbondante di quanto si sperava. Migliorati le condizioni della canapa.

La regina madre a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 18, ore 23,35:

Stasera, alle ore 20, giunse, in automobile, la Regina madre. Essa prese colla Regina Elena, e ripartì poi per Stupinigi alle ore 22,30.

Nuovi autografi di Colombo.

Ci scrivono da Genova, 17:

La duchessa di Berwick y de Alba ha inviato in dono al nostro Municipio, a mezzo dell'ambasciatore italiano a Madrid, uno splendido volume, da essa pubblicato, col titolo: *Nuevos autografos de Cristobal Colon y relaciones de Ultramar*.

Alla illustre donatrice il sindaco ha fatto pervenire i ringraziamenti della civica Amministrazione.

Lo stato di re Edoardo.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 15,10:

Il Bollettino della salute del Re delle ore 11 reca: «Il Re continua a fare progressi soddisfacenti. Profitta del cambiamento di località sotto tutti i rispetti. Dorme bene e può passare sul letto sul resto occupato dell'orario la maggior parte della giornata.»

Il prossimo Bollettino si pubblicherà lunedì.

La data dell'incoronazione dei Sovrani d'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 18 (ufficiale):

L'incoronazione del Re e della Regina è fissata a sabato, 9 agosto.

Rimpatrio di Boeri.

Ci telegrafano da Lisbona, 18, ore 20,45:

E' arrivato il dott. Leyds. D'accordo coi notabili boeri, prepara il rimpatrio dei boeri a bordo del *Bavarien*.

Il ritorno della Regina d'Olanda a Hetlog.

Ci telegrafano dall'Aja, 18, ore 20,30:

La regina Guglielmina, completamente ristabilita, lascerà domani Scheveningue, ritornando al Hetlog.

L'inchiesta sul disastro di Puteaux.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 20:

— Andrè ha ordinato un'inchiesta per stabilire le responsabilità sull'accidente nelle officine di Puteaux, ove, in seguito allo scoppio di una cartuccia da mitragliatrice, rimasero feriti alcuni alunni di Saint-Cyr, che visitavano l'officina.

Un forte terremoto nelle Indie.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 10,25:

Telegrafano da Bombay che una forte scossa di terremoto avvenne il 9 corrente alle 7,30 del mattino a Baderabbas. La scossa ebbe durata circa 4 minuti. I principali edifici hanno sofferto; il palazzo del governatore in parte è crollato; l'ufficio della dogana fu distrutto. Le scosse continuarono il giorno dopo; non sembrava provenissero dall'isola Heinchen, ove si suppone vi siano dei gravi danni. Finora mancano cenni. La popolazione si è rifugiata sulla spiaggia del mare.

La morte del Sultano dello Zanzibar.

Zanzibar, 18 *(Stefani)*. — E' morto il Sultano dello Zanzibar. Tutto è tranquillo.

La morte di un generale giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 23:

Telegrafano da Johohama che il marchese Saigo, che fu membro di varii Gabinetti e comandò la spedizione di Formosa, è morto invece di un cancro allo stomaco.

Le cavallette nell'Algeria.

Costantina, 18 *(Stefani)*. — Una formidabile invasione di cavallette è segnalata nella provincia di Costantina. In molti distretti circa il distretto. Le sigue sono attaccate. Si calcola che resteranno impreditative durante almeno due anni. Il disastro è immenso.

Minacce di sciopero ferroviario in Ispagna.

Madrid, 18 *(Stefani)*. — Nel Congresso gli operai ferroviari si accordarono circa lo sciopero generale. Migliaia di manifesti cartellati alle stazioni furono già distribuiti. Si è il 75 0/0 degli impiegati vi aderiscono, lo sciopero comincerà subito.

La ribellione di Kouang-Si è una rivoluzione!

Ci scrivono da Marsiglia, 15:

Il corriere della Cina, arrivato oggi, reca che nel Kouang-Si la rivolta si sviluppa e prende ogni giorno il carattere d'una rivoluzione.

Il capo della rivolta si dice sia del famoso Tien-Ouang, che i taipings volevano far salire sul trono della Cina. Come il suo predecessore, il promotore del movimento attuale fa parte il sopranome di Hung-Ritou-Chouan, imperatore celeste. In quel paese, profondamente sconvolto, dove il nome e il ricordo dei Taipings sono sempre vivaci, simili entusiasmi hanno molta probabilità di riuscita.

Molte città importanti si sono apertamente dichiarate per i ribelli; altre sono cadute nelle loro mani come Lan-Chou e Tsan-Chan. Il movimento si estende a tutta la provincia, e la capitale, Kouei-Lin, non tarderà a divenire la sede di Hung, se non lo è di già.

Due colonne inviate contro i ribelli hanno fatto *défection* e sono ricadute nei loro accampamenti, dichiarando che non avevano punto d'incontrare le bande di Hung.

La situazione può divenire critica per la dinastia regnante, perchè i ribelli hanno numerosi amici fra le truppe regolari.

La vita che si vive

La ruina della torre di San Marco è stata narrata ormai per lettere o per telegrafo su tutti i giornali d'Italia e di fuori da scrittori d'ogni fama e d'ogni valore. Nessuno però ha pensato a interpellare in proposito qualche popolano di Venezia, di quelli che sentono per i ricordi ed i monumenti storici della città l'affetto che si ha alla casa paterna; di quelli che, come ci narravano i nostri telegrammi, non poterono trattenere le lacrime davanti alle macerie dell'antica torre.

Alla dimenticanza rimedia oggi la *Vita*, che può offrire ai suoi amici la lettera scritta ieri l'altro da *Bortolo F....*, che sta in calle dei *Fiaschi*, al

Caro Beppi Amico Bobbi Bandelli da torino.

Ed ecco la lettera:

«Ti Scrivo in fretta per saluti come savarai che lassevo de Sammarco la se caduta una tanta sun spavento che a fatto.

«Nessun a visto nomo mi quanto a caduta la cra impiasan sato terolese: e cumo a fatto verso si sasto dalla pria del Bando: sico dove alla sera impiasa i sucoli del formarpia?? che spavento??

«Solo mo Libreso e Tito Scovazza a dichiarato che la colpa xe del zigner fabricatore! ma La legata deisenavin e pecado ma almeno sol ghe tirark più i mureri. Dolgoverno cise el Lasto sui putoli orbi.

«Da roma a venuti molti inzenieri diversi anche polisi a vedar el misterio mao con la meravegiosa che la si ritrova cole giambe a fir case... Tuti sano mandate schei diversi polonesi, principi sono la rasa dusa ai diversi persono vensevi ed ocadenado perfino un bel Miglione de franchi e mezza.

«I morti non se ghe sà a basta! Quanto bordele i telegrami de cerdoniziosa peso anchora che quanto e morto el nostro Povaro abetio re Di taglia, la sera del tempo delle pirasine depito e do quela di babbole pasa gli Avisi an mandato: ingreleri a fasi in francia e tonelli quelto dela morta sicciana per le fondamente marso e nostario in pie con l'angelo che a un dito tute a rasonoge.

«Grazia del disturbo e rispondimi se non averai premura coi saluti della sia a a ti anca mi credano tuo.»

***

Un mandato d'arresto contro Guglielmo II.

Otto giorni fa giunse alla Prefettura di polizia di Praga, da Podwelaska (frontiera russa), un mandato d'arresto redatto in questi termini:

«Kaiser Guglielmo, figlio di Kaiser Federico, demolodato a Charlottemburg, presso Berlino, riscoverato nel Manicomio del dottor Bülow, a Berlino, è fuggito, ed ancora si ignora ov'egli si trovi presentemente. E' stato visto, qualche giorno fa, a Muelenburg, affetto da manìa di parlare. Le Autorità sono invitate a fornire le più attive ricerche in tutte le località, ed a mantenerci i risultati.»

Non si comprese a tutta prima la burlesca. Il mandato fu inserito nel *Monitore della Polizia* di Praga, e fu trasmesso a tutte le Autorità giudiziarie ed ai posti di gendarmeria. Non fu che dopo alcuni giorni che alla Prefettura di polizia si scoprirono, e con qual terrore ognuno se lo può immaginare, del groschio preso. Si spedirono telegrammi in tutte le direzioni per sequestrare il numero del *Monitore*.

Il governatore di Boemia si recò a presentare le sue scuse al console di Germania a Praga.

L'affare è ancora oggetto d'infiniti commenti, e gli crochi se ne divertono un mondo.

***

Quest'altra, che riguarda pure l'imperatore Guglielmo, ne l'offre fresca fresca un giornale francese (cito la fonte a scanso di responsabilità).

L'idea che si attribuisce a Sua Maestà tedesca è geniale e, se non è vera, è almeno..... ben trovata.

Guglielmo, dopo aver attentamente studiato il funzionamento dei servizi nelle stazioni ferroviarie, arrebbe deciso che tutti i capi-stazione incognito a un pappagallo il nome della località a cui sono addetti. Il pappagallo dovrebbe, a istruzione compiuta, gridare ben alto al passaggio di ogni treno. Sarebbero, come si vede, dei pappagalli ferrovieri, ai quali non mancherebbe che il berretto con i gradi.

Per parte mia insisto sulla necessità del berretto, affinchè nessun viaggiatore fraconde abbia a insultare il pappagallo, pubblico funzionario, senza riconoscerlo.

***

— Presto!..... Presto!.....

— Che succede?

— La chiesa.

— Benissimo! o piuttosto very well.

Peccato, per una chiesa, non è in un paese di lingua italiana che può svolgersi questo piccolo dialogo telefonico. E' invece agli Stati Uniti.

Una delle Compagnie di Washington, nell'ardore della concorrenza, ha impiantati i suoi apparecchi in diverse chiese, in modo che gli abbonati possano godere i benefici dalle prediche senza aver da disturbarsi. Dopo il «telefono» anche l'«ecclesifono»!

***

La penultima.

Tra due avvocati.

— Abbiamo avuti dei pessimi sonni in questo affare di successione!

— Come ciò?

— Non me ne parlare più! Figurati che a venti riprese gli eredi sono stati lì lì per mettersi d'accordo!

***

L'ultima.

All'Ufficio postale.

L'impiegato. — Questa lettera è troppo pesante.

Stupidini. — E..... allora?

L'impiegato. — Aggiungete un francobollo

Stupidini. — Ma..... mi pigliate per un imbecille!? Aggiungete un francobollo..... per aumentarne il peso!

***

L'ultimissima.

Il babbo. — Ma chi t'ha fatto questa lunga macchia d'inchiostro sul quaderno?

— Ecco, ti dico..... Devi sapere che a scuola ho un compagno, vicino a me, che è negro..... Ebbene! è stato lui che ha perduto sangue dal naso!

Io per tutti.

Il rinvenimento d'un cadavere nelle macerie della drogheria Gastill.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 21,25:

Alle ore 18, mentre si proseguiva lo sgombero delle macerie della drogheria Gastill, si rinvenne il corpo del pompiere Marmocchi, seppellito dalle rovine di vecchi scorse, orribilmente mutilato, recando cadute su dello travi e dei detriti nascosi in combustione. Un piede era staccato, l'altro piede e parte delle gambe erano completamente carbonizzati. I medici stabilirono che la morte fu immediata.

Un grave omicidio a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 23,45:

Stasera, in via Cà Selvatica, il manovale Enea Gambelli, venuto a contesa per motivi d'interesse col proprio garzone Emilio Ambrosini, accortosi stava per dargli un forte colpo di forcata sul capo, quando l'altro, schivandolo rapidamente, gli vibrava una tremenda coltellata alla gola, spiccandogli quasi completamente la testa. L'omicida fu arrestato.

Una truffa all'americana.
L'arresto dei truffatori.

Ci scrivono da Alessandria, 15:

Son pochi giorni, certo Tenorari Ferruccio, proveniente dal Sempione e diretto a Spezia, suo paese, s'incontrò in Alessandria con un certo individuo che con aria distratta stava osservando la vetrina dei negozi.

Fra loro sorsero subito relazioni di amicizia, e lo sconosciuto confidò tosto al Tenorari avere ricevuto lire diecimila, che doveva portare ad una sua zia residente, ed aspettava come regolarsi per timore d'essere derubato. Per farla breve, offrì al Tenorari, come forte e robusto, che avrebbe saputo difendersi dai ladri, di bauli quei denari e metterli con sè.

Il Tenorari accettò. Si portarono al *Caffè dei Viaggiatori*, dove il viaggiatore un altro individuo, buon compagnone della conoscenza; e tra una cosa e l'altra d'un *vermouth*, il solo venne fatto ed il povero gagliaffo truffato di circa duecento lire, tutto il suo peculio.

Denunciato il fatto alla Questura, ed arrestati due bricconi, si riseppe ieri l'altro, mediante abile appostamento, ed arrestarli nello stesso caffè, dove commisero la truffa.

Essi sono sardi e si chiamano: Rubicio Agostino, d'anni 35, di Santhià, e Coppi Giuseppe, di anni 33, di Bailo Monferrì. Da quanto pare sulla coscienza di questi galantuomini pesano altri reati, perchè vennero loro sequestrati braccialetti, orologi, catene, d'oro e falso oro.

Un cadavere nel Po a Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 17:

Dalle acque del Po fu ritratto ieri mane da un barcaiuolo il cadavere di una donna, dell'apparente età di anni 30.

Unico indumento che ne avvolgeva il corpo era una camicia, già lacerata in più parti. Il corpo non portava nessuna traccia manifesta di ferita.

A Chivasso si sono iniziate delle ricerche e così si farà pure nei Comuni consorziati al Po.

Sciopero alla Metallurgica saviglianese.

Abbiamo da Savigliano, 18:

Gli operai fonditori della Società metallurgica di Savigliano si sono messi in sciopero, rifiutandosi la Società di mandare alla loro richiesta per il licenziamento del capo modellista. Finora non si è trovata nessuna via di componimento.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
A Mormese.

Ci telegrafano da Novi, 18, ore 22,30:

Nelle elezioni comunali di Mormese vinsero i partiti popolari. La lotta fu accanita, l'ordine perfetto. Votò l'85 per 100 degli inscritti.

Nel mandamento di Châtillon.

Ci scrivono da Châtillon, 18:

Domenica, 20 corrente, devesi nel Mandamento di Châtillon procedere all'elezione del consigliere provinciale. Vi si è insediato di nuovo il grido: *Le Vallée d'Aoste aux Valdôtains!* Ma è assicurata la rielezione dell'illustre senatore avv. Alfonso Badini-Confalonieri, il quale raccoglierà sul suo nome una bella maggioranza, sovrattutto nei Comuni più popolosi, in quelli di Châtillon e Saint-Vincent. Dicesi però che questa sovrezza e non sarebbe violazione sarà contrastata sovrattutto nei Comuni più ricchi.

Vuolsi da alcuni credere che domenica prossima vi sarà bonaccia nel Mandamento di Châtillon; ma si fanno maneare alle elettorelle per declinare il più possibilmente la votazione in favore del senatore avv. Badini. Si pensò disgraziatamente alla candidatura di un tale, che trovasi oggidì sotto processo per grave accusa: si cercò poscia di sostituirvi quella del deputato del Collegio, ma inutili, troppi, furono il vino dell'amo.

Allora si mise innanzi la candidatura dell'egregio conte d'Entrèves, consigliere comunale di Châtillon, candidatura accetta specialmente ai preti nemi influenti in quel Mandamento; ma il conte d'Entrèves alieno com'è dalle lotte elettorali, consentirono a sì nobilissimo cittadino, quale si è, si ritiene generalmente che non persevererà che il suo nome venga, caso in questa Valle, sovrattutto nel Mandamento di Châtillon, serva di protesto e mezzo per viepiù acuire la più sovercchia discordia tra gli elettori di quel Mandamento, per scemare la dimostrazione di fiducia e stima, che quei saldi elettori per oltre un ventennio hanno sempre resi unanimi riconfermate all'avv. Badini.

Per togliere voti al Badini si fece anche correre la voce che egli si ritirasse. Ora il Badini stesso smentisce la diceria assertiva in una lettera diretta al sindaco di Châtillon, da cui togliamo il seguente brano:

«La voce che Ella mi dice venir da taluno diffusa in questo Mandamento, che io abbia rinunciato all'onore di potermi rappresentare nel Consiglio provinciale, non ha ombra di fondamento e la smentisco a smentirla. Io non ho motivo di sorta di ritirarmi, per fatto mio qual rapporti cogli elettori provinciali del Mandamento di Châtillon, che durano cordiali da oltre un ventennio; facendole mi parrebbe di mal corrispondere alla fiducia tante volte confermatami e di cui nulla assicuma mia stessa di non aver demeritato.»

Gli elettori sanno che il senatore Badini anche non risiedendo nel Mandamento, ha sempre avuto a cuore i suoi interessi provinciali, essendo verranno occorrere numerosi a fatto unico triennio delle vere.

***

Ha finalmente visto la luce il tanto atteso opuscolo: *Documentazioni del Giornale l'« Union Valdôtaine », in risposta all'on. Francesco Farinet*, opuscolo di una sessantina di pagine, ben documentato e destinato quindi a far sorgere molte discussioni.

A San Giorgio Canavese.

Ci scrivono da San Giorgio Canavese, 18:

La Società dei reduci dalle patrie battaglie e militari in congedo, operaia-agricola, militare, operaia, cattolica, 4 marzo e XX settembre e la Filarmonica hanno pubblicato un manifesto invitando gli elettori dei Mandamenti di San Giorgio e Cuorgnè a mandare al Consiglio provinciale l'avv. cav. Carlo Ubertini.

SPORT
AUTOMOBILISMO.
Gara di salita Susa-Moncenisio
promossa da *La Stampa Sportiva*.
(Km. 27 con pendenza del 13 0/0).

I premi.

Diamo oggi la lista dei premi stabiliti dalla *Stampa Sportiva* per l'importante gara che avrà luogo il 27 luglio:

CLASSE VETTURE

(Numero dei posti e somma della carrozzeria libera).

Motocicli: 1.o arr., diploma e L. 50, più L. 75 — 2.o, medaglia d'oro, più L. 40 — 3.o, medaglia d'argento.

Vetturette (fino 450 kg.): 1.o arr. diploma e L. 100, più L. 200 — 2.o, medaglia d'oro (dono della F. I. A. T.) e L. 75 — 3.o, medaglia d'argento e L. 50.

Vetturette leggere (da 450 a 900 kg.): 1.o arr., medaglia d'oro (dono dell'A. C. I.) e L. 150, più L. 200 — 2.o, medaglia d'oro e L. 85, più L. 150 — 3.o, medaglia d'argento (dono dell'A. C. I.), più L. 100 — 4.o, medaglia d'argento, più L. 75 — 5.o, medaglia d'argento.

Vetture pesanti (fino al 1000 kg.): 1.o arr., medaglia d'oro (dono dell'Unione Automobilistica Veneta) e L. 225, più L. 300 — 2.o, medaglia d'oro e L. 85, più L. 150 — 3.o, med

gnora Pottier accese il braciere, e disse al figlioli, con la cena, un narcotico, in modo che, morendo, non soffrissero.

Chi potrà mai immaginare sull'istante quel che avvenne tra la vecchia madre e la figlia in quell'ora suprema?

Al mattino la persiania mentava un verso la soffitta, con l'animo in pena, perchè doveva dire alla Pottier che non c'era più rimedio: il padrona di casa voleva che sloggiasse prima di mezzogiorno. E mentre saliva, ecco il lattaio amico, che la raggiunge e le dice:

— Avete quasi dimenticato i Pottier; ma non voglio, poveretti, privarli del latte.

Così giunsero alla porta insieme e picchiarono. Nessuno rispose. Picchiarono con più forza, e poi, finalmente, sentirono che una mano incerta cercava il paletto. Diedero un colpo e la porta si spalancò. Distesa, in mezzo alla stanza, la signora Pottier era già morta, col suo piccino stretto al seno. In un angolo la vecchia nonna rantolava. Maddalena era viva ed era caduta presso la porta; l'altra ragazza stava presso la nonna, con la faccia nera e contratta e i pugni chiusi, cadavere.

Intanto il lattaio, avevo spalancato l'abbaino, aveva chiamato gente, mentre la portiera, costernatissima, cercava la piccola Maddalena, che diceva di sentirsi male.

I vicini, accorsi, composero alla meglio i cadaveri, aiutarono la vecchia, soccorsero la fanciulla, e finalmente andarono ad avvertire il signor Cornetto, commissario di polizia del quartiere di San Giorgio.

Poi, un poco più tardi del suo arrivo, i cadaveri furono portati in tre casse al cimitero di Montmartre; la nonna fu mandata all'ospedale e Maddalena fu affidata alle cure di una signora del vicinato.

La miseria era spenta!

La *Stampa Sportiva*.

Cosa contiene il numero 27.

Ricchissimo per illustrazioni è riuscito il numero 27 del nostro supplemento, che da stamane è in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 0 10.

La prima pagina è questa volta dedicata al Pippino, e, meglio, al *Grand Prix* di Parigi.

Due pagine con illustrazioni fotografiche e colli ricordano la grande prova dell'automobilismo pratico, promossa dalla *Stampa Sportiva* per il giorno 27 luglio.

Nel sommario di questo numero sono inoltre segnati:

Lo sport nautico (5 illustrazioni); Le ultime corse al trotto in Italia al nuovo ippodromo di Bergamo (6 illustrazioni); Medaglioni schermistici: il capitano Santo Cacchesini (1); Il più vecchio ciclista d'Italia, Attilio Torre di Asti (1); La corsa Parigi-Vienna, l'avvenimento del giorno di cui tutta la stampa si occupa, interessa il numero odierno, che contiene 14 grandi illustrazioni.

La *Stampa Sportiva* costa centesimi 10 ed è il periodico italiano che contiene il maggior numero di illustrazioni.

Nella sua specialità di giornale sportivo ha una tiratura di molto superiore a tutti i giornali del genere che si pubblicano in Italia.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Lo entrate del giorno 18 luglio.

Entrate a pagamento N. 1259; abbonati 882; espositori 1562. — Totale N. 3653.

***

Da ieri il personale della Ditta Fornaca di Torino lavora ininterrotto nell'Esposizione per la preparazione della luminaria di domani sera, 20. L'illuminazione abbracciera tutto, si può dire, il parco della Mostra, estendendosi dalla Vittoria agli Automobili; e la mole migliaia di lampadine a incandescenza variopinti daranno, senza dubbio, il più vago e fantastico aspetto al delizioso Valentino.

Presso la fontana degli Automobili lo spettacolo sarà in particolar guisa interessante, chè ivi le luminarie si accompagneranno all'armonia dei colori, l'originale e brillante attrattiva che si è inaugurata giovedì, e che si ripeterà d'or innanzi tutti i martedì, giovedì, venerdì e sabato.

***

Oggi una Musica militare suonerà alle ore 20 3/4 nel Viale dei Mesopiri (Rivoria Pavese) e la Musica «Vittorio Emanuele» alle ore 20 3/4 alla Mostra automobili.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» È POSTO AL N. 1256.

Echi del Concorso internazionale di musica.

La risposta del Sindaco al reclamo della Filarmonica di Navacchio.

Ieri abbiamo fatto cenno di un reclamo speciale da una Società musicale (che è la Filarmonica «Leopoldo Magnone» di Navacchio) contro l'operato della Giuria pel Concorso musicale; reclamo basato sul fatto che il maestro Vannetti, direttore della nostra Musica municipale ed autore del pezzo da eseguirsi da tutti i concorrenti, si era recato a Pontedera ad istruire quella Banda musicale, pure concorrente.

Riceviamo ora la risposta della Giuria, che il presidente, maestro Bolzini, ha inviato al prof. Antonino Coniglio, maestro della Filarmonica reclamante.

Eccola:

«Ho ricevuto il ricorso della S. V. circa allegato infrazioni avvenute nel Concorso musicale svoltosi a Torino il 22 e 23 giugno scorso.

«Tale Concorso venne organizzato ed eseguito da una Commissione composta di persone competenti, fra le quali in maggioranza i membri del Comitato pel Concorso torinese nel 1898, e questo Municipio rimase estraneo al Concorso musicale, rimodendo soltanto alla Commissione ordinatrice il suo appoggio morale e materiale.

«Alla detta Commissione ho quindi chiesto spiegazioni in merito al ricorso presentato dalla S. V.

«La Commissione, nella mostra del regolamento del Concorso e dei fogli di votazione della Giuria consegnata alle persone nella quale la Società da lei dirigita trovarsi in gara, mi osserva anzitutto che nel regolamento generale non havvi disposizioni che vieti ad una Società di ricorrere ai consigli di persona tecnica per avere norme circa la interpretazione di un pezzo destinato al Concorso; e non altrimenti fece la Società «Leopoldo Magnone» di Navacchio, che, per confessione della S. V., si valse dei consigli del chiarissimo maestro Tassello.

«Aggiunge che quando la S. V. osservava che nessuna altra Società avrebbe dato quell'interpretazione al pezzo *Bulerge* che potè dargli la Filarmonica di Pontedera, istruita dall'autore, cadeva in errore di fatto, poichè la Società di San Pier d'Arena ebbe un punto di rapporto maestro in interpretazione e la Municipale di Pinerolo ebbe punti pari alla «filarmonica di Pontedera; e nessuna di queste due Società fu istruita dal Vannetti.

«La Commissione fa notare che il maestro Vannetti non prese parte assolutamente alle operazioni della Giuria, la quale era composta di persone superiori ad ogni sospetto; che, avendosi riguardo ai punti di merito parziali assegnati alle Società concorrenti (il cui complesso valse a stabilirne la classificazione), risulta evidente l'insussistenza dei reclami elevati dalla Società di Navacchio, tanto meno ricevibili insanto, dopo tutto, il regolamento dichiara inappellabile il giudizio pronunciato dalla Giuria.

«Dopo tali spiegazioni date dalla Commissione, per conto mio dichiaro alla S. V. Ill.ma che, se nel fatto in contestazione risultasse meno corretto l'agire del maestro Vannetti, questa Amministrazione, trattandosi di un mero dipendente, non mancherà di provvedere quella misura d'ordine interno che riterrà opportuna.

«Dopo ciò, nel desiderio di concordia e di solidarietà artistica fra due egregie Società che concorsero a rendere più solenne e degna la festa internazionale dell'arte, celebratasi felicemente in questa città, esprimo alla S. V. Ill.ma vive felicità che sia considerato chiuso l'incidente.

«Le questa fiducia confermo alla S. V. Ill.ma gli atti della distinta mia considerazione.

«*Il pro-sindaco:* Le Rasse.»

Partenza del Conte di Torino. — Il Conte di Torino è ripartito iersera, col diretto delle 20.5, alla volta di Firenze, salutato alla stazione dal Duca d'Aosta.

La partenza delle colonie alpine. — Oggi, sabato, sono partite per la rispettive sedi climatiche le prime squadre delle varie colonie alpine.

La colonia Margherita di Savoia, che è la più numerosa, si è recata ad Agliè; la colonia Bimbi di Belve a Torino 1348-98, a Ruoglio; quella R. e C. Canova a Jolanda Margherita, in Andorno; quella Vinz-Canova, a Campiglia Cervo; quella Mensa di Montenegro e L. T. L. Bruno, a Borgo.

Nella prossima settimana seguiranno le colonie: Elena d'Ordana, per Châtillon; L. Bruno, per Ceresole; Umberto I e Capo di risparmio, per Graglia; Umberto I e Torino, per Pont Saint-Martin; Para Sella, per Chiomonte; Mirabelo Peyretti, per Coria; Umberto I e Opera pia San Paolo, per Druento; Olivetti L. e colonnello Belmondo, per Fubello; Maria Pisvano e L. Bruno, per Giaveno; Umberto I, Vercelli, per Borgosesia e Varallo; cosicchè prima della fine del mese ognuna sarà al posto destinatole.

Sono circa 600 tra fanciulli e fanciulle che quest'anno potranno fruire della cura climatica alpina, numero superiore a quello degli anni trascorsi, ma che non rappresenta ancora il fabbisogno d'una città popolosa qual è Torino.

I mezzi limitatissimi di cui si dispone in confronto dei bisogni ognor crescenti non permetterebbero, senza l'aiuto della carità privata, di raggiungere neppure questa cifra; non so la stima che circonda oggi questa nostra istituzione non verrà meno, si spera che il numero delle esclusioni che si dovettero fare fino ad ora diminuirà sempre più con enorme vantaggio di tante gracili creaturine alle quali la cura climatica alpina apporterà vigore e salute.

A proposito della fuga d'un notaio. — Di questi giorni era corsa voce che un altro notaio, dopo aver commesso parecchie indelicatezze, aveva preso il volo. A noi sorta, per diligenti informazioni, che la voce, raccolta anche da alcuni giornali, è assolutamente infondata. Si fece anzi il nome d'uno dei più stimati notari, al quale invece abbiamo ieri stesso parlato.

Un altri si voleva commettere questa nuova fuga con quella del notaio Borelli; al qual proposito dobbiamo render note che il notaio compromesso dalle poco rette azioni di costui non è affatto il notaio cav. Ermenegildo Lupotti, di Villastellone, come alcune indiscrezioni nelle precedenti cronache avrebbero potuto lasciar supporre.

L'istruttoria a carico del Borelli procede attivissima, e pare che si estenda anche la responsabilità di un cambista, il quale leggermente avrebbe facilitata un'operazione su cartelle del Debito Pubblico tutt'altro che corretta.

Il cadavere di una donna nel Po. — Ieri sera, nel Po, in territorio di San Sebastiano Po, venne trovato il cadavere di una donna sconosciuta in istato di avanzata decomposizione. A giudizio del medico sembra che si tratti di una giovane donna fra i 25 ed i 30 anni; ha capelli bruni, statura m. 1,60, sviluppo corporeo regolare, faccia ovale, naso regolare, leggermente aquilino, dentature sana e bella.

Il cadavere è vestito dei seguenti indumenti in assai cattivo stato: giacchetta di lana nera, sottana e camiciola rattoppate in più punti, camicia di tela bianca grossolana colle iniziali T. N. o F. N. (confuse), corpetto di flanella grigia, calza di lana azzurra a righe, stivaletti di cuoio nero e lacci.

Il cadavere non ha segni di lesioni; la morte è perciò dovuta ad annegamento e data da circa tre mesi. Si ignora se si tratta di suicidio o di disgrazia.

Il misero corpo, dato lo stato di decomposizione in cui fu trovato, venne subito seppellito nel Cimitero locale.

Due aggressioni a panettieri. — L'altra mattina, verso le ore 10 (ci noti Fera!), il garzone panettiere Rossi Giovanni, d'anni 18, al servizio del signor Gallarino Giuseppe, in piazza Savoia, N. 4, attraversava la via Alberto Nota, conducendo un carretto a mano carico di pane. Ad un tratto venne avvicinato da tre giovinastri, che egli conosce soltanto di vista, i quali, dopo averlo ingiuriato, lo percossero e lo ferirono leggermente al torace.

Compiuta la barabbesca impresa, i tre figuri si allontanarono; l'aggredito fece ritorno alla sua bottega, e poscia si recò a fare denuncia dell'avvenuto alla Questura.

Si crede che l'aggressione sia stata consumata per impedire al Rossi di lavorare.

— Pressochè uguale sorte toccò al garzone panettiere Carotto Giuseppe, d'anni 16. Costui l'altra mattina, mentre transitava pel corso Regina Margherita, tirando un piccolo carro a mano carico di pane, venne avvicinato da un giovinastro, il quale gli prese del cesto diversi pani. Alla rimostranza del derubato, il giovinastro lo percosse e lo minacciò gravemente con un coltello se lo avesse denunciato; quindi si allontanò.

Il Carotto invece denunciò il fatto, e ieri il barabbo proditorio e pericoloso venne arrestato. Egli è certo Schiavon Giuseppe, veneziano, ex-vigilato speciale, panettiere disoccupato.

Caduta in Galleria Subalpina. — Bello Giuseppe, d'anni 16, attraversando la Galleria Subalpina, cadde e riportò la frattura della tibia destra.

Venne da una guardia civica accompagnato in vettura all'Ospedale di San Giovanni.

Trentuna cartoline nella sparato della camicia. — Bianco Edoardo, d'anni 11, abitante in via Torquato Tasso, N. 5, è un ladruncolo noto alla Questura pei continui furtarelli che va commettendo nella bottega.

Da qualche giorno il signor Armandi Giuseppe, che ha negozio di cartoline illustrate sotto i portici di piazza Castello, vedeva diminuire a vista d'occhio la sua merce in vetrina senza mai aver potuto sapere chi gliela portasse via.

Ieri, dopo un lungo e pazientе appostamento, potè venire in chiaro di tutto. Egli scoperse infatti il Bianco nell'atto che rubava le cartoline, e ne aveva già 31 nello sparato della camicia. L'Armandi, afferrò il mariuolo e lo consegnò ad una guardia civica, che si prese l'incarico di condurlo in Questura.

Che cori inquilini! — La signora Lattes Zeffira, abitante in via Andrea Doria, 19, denunciò la misteriosa scomparsa di una cartella del Debito pubblico del valore di L. 150 e di un candelabro del valore di L. 30.

Cartella e candelabro si trovavano in una camera da letto subaffittata a certi coniugi Fanti, i quali una bella notte erano improvvisamente scomparsi. Si ha perciò ragione di credere che i fuggitivi siano gli autori del furto.

STATO CIVILE DI TORINO.

18 luglio.

NASCITE 28: di cui maschi 11, femmine 18.

MORTI: Massa Teresa (v.) n. Corti, d'anni 63, di Spigno Monferrato, comm., via Monferrato, 51 bis. Astorri Teresa n. Oldoni id. 31, di San Marzano in Strada, lavorante, via Pastrengo, 19.

Cresta Pietro, id. 35, di Alessandria, carabiniere.

Cavalli Margherita, id. 84, di Farigliano, casalinga.

Gambino Vincenzo, id. 66, di Villafranca d'Asti, mur.

Castelli Cesarina, id. 12, di Torino, convittrice.

Vantaggio Cristina, id. 80, di Riva di Chieri, casal.

Più 11 minori d'anni 10.

Totale comprensivo 39, di cui a domicilio 31, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 12 al 19 luglio:

Romanino Fedele, viaggiatore di commercio con Carelli di Rocca Cattello Beatrice, agiata.
Tacchinardi Franc., mer. con Tosetto Madd., comm.
Milanaccio A., vetraio » Garetto Margh., nuta.
Rocetti Gius., carrettiere » Capra Maria, tessitrice.
Colombatto C., agiato » Tagliaferro Margherita.
Martini dottor Enrico » Bertolotti A., ag ata.
Demichelis M., agiata » Lisorna d'Angrogna G.
Bestente E., salamant. » Marasso Rosa.
Bruno Giovanni, meccan. » Gioe Teresa, camer.
Serafino Pietro, meccan. » Fenestore Maria, tessitr.
Ardito Guglielmo, cuoco » Arulto Cristina, cuoca.
Beltrame Michele, oper. » Rose Maria, cucitrice.
Carosso Girolamo, negoz. » Ceseglio Carletta, med.
Fassina Gugl., torniture » Serafino Claudia, sarta.
Oliveri Pietro, bracciante » Ballada Giovanna, nuna.
Bosso Filippo, manovale » Borsello Paola.
Gasco Secondino, meccan. » Martinotti A. ved. Gasco.
Fabiani Odoardo, sarto » Falco Anna, sarta.
Bricco Battista, imbaffat. » Fallea Francesca.
Fonella Camillo, accord. » Morena R. ved. Cesana.
Schiavi Natalino, elettric. » Valsaggia Felicita.
Canuto Francesco, tapp. » Scarafia Quint., sarta.
Fenati Gius., elettricista » Gallo Giacinta, camer.
Miniotti Carlo, muratore » Cravero Teresa, cuoca.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli), ore 20.45: *Cuore e Cor.* — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà. — Ore 14: Chating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Museo di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed olii, dalle ore 9 alle 22. — L. 1.

Apertura del Parco, delle Esposizioni di Belle Arti e di automobili, della Mostra vinicola e dei Villaggi: sabbato e domenica, dalle ore 19 alle 24. — L. 0 fr.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Ricordi, 59). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 dalla domenica e dalle feste nazionali, e dalle 9 alle 16 dei martedì e dei giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste nazionali, e dalle 9 alle 15 di ogni giorno. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

ULTIME NOTIZIE

Le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra

discusse alla Camera dei Lordi

Importanti dichiarazioni di Lansdowne.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 19, mattino.

Ieri alla Camera dei lordi, lord Spencer parlò del ravvicinamento franco-italiano, rispetto alla politica inglese. L'oratore disse che l'amicizia dell'Inghilterra in seguito alla mossa che l'Italia aveva ristabilito rapporti amichevoli colla Francia è senza ragionevolezza. Perchè è nell'interesse della stessa Inghilterra di avere più amichevoli rapporti colla Francia.

Lord Spencer aggiunse che tanto più Francia e Italia saranno unite, tanto maggiore diventa la sicurezza dell'Inghilterra contro qualsiasi turbamento dell'equilibrio del Mediterraneo.

Il ministro degli esteri Lansdowne, rispondendo alle varie questioni sollevate da Spencer, dichiara, quanto all'Italia, che le relazioni anglo-italiane hanno un carattere della massima cordialità e amicizia: non vi fu mai però fra i due paesi alcuna alleanza dello stesso carattere dell'alleanza giapponese. E' invece perfettamente vero che ci fu uno scambio di vedute fra i due Governi, e che si constatò il fatto che le loro vedute sulle questioni riferentisi alla politica del Mediterraneo si rassomigliavano strettamente. Entrambi desideravano la conservazione dello *statu-quo* nel Mediterraneo; entrambi desideravano pure che non avvenisse alcuna usurpazione sulla indipendenza dei paesi posti sul litorale Mediterraneo, e che la diplomazia inglese fosse diretta verso tale scopo, e che, se l'occasione si presentasse, l'Inghilterra dovesse essere forzata a cooperare per mantenere tale scopo.

Questa enunciazione di politica non fu mai incorporata però in alcun trattato. «Noi mai ci siamo ritirati da questa dichiarazione politica, e dichiariamo novamente la nostra amicizia per l'Italia, il nostro desiderio di mantenere lo *statu quo* e la speranza che l'Inghilterra, se sarà necessario, coopererà a tale scopo.

«Non abbiamo mai avuta alcuna difficoltà coll'Italia, ma vi furono appena una o due questioni che erano necessarie spiegazioni.»

Il marchese Lansdowne accenna, tra queste questioni, quella per la frontiera dell'Eritrea, e alla questione della Tripolitania. Nel 1899 lord Salisbury pervenne ad un accordo col Governo francese per questa questione. Indubbiamente il fatto della stipulazione di questo accordo creò qualche sospetto nell'animo del Governo italiano, poichè questo credette che tale accordo fosse un indizio di un'intenzione da parte nostra di turbare lo *statu quo* sul litorale del Mediterraneo. Ma il Governo italiano ebbe assicurazioni da noi e dal Governo francese su questo punto; e tali assicurazioni vennero da esso trovate completamente soddisfacenti.

Dando tali assicurazioni, il Governo inglese ebbe cura di aggiungere che, sebbene esso debba osservare i suoi impegni, l'Inghilterra desidera che lo stato attuale di cose nel Mediterraneo non sia turbato. Queste assicurazioni furono dall'Italia accettate volentieri.

Lansdowne fa poscia allusioni al fatto che l'Inghilterra ha avuto appoggi in Italia nelle operazioni piuttosto difficili sulla costa del Somaliland contro Mulah. Un ufficiale italiano accompagna le nostre truppe, e navi italiane furono adibite a cooperare onde impedire l'importazione di armi.

«Sono completamente d'accordo — soggiunge Lansdowne — con quanto disse lord Spencer circa l'accordo franco-italiano. Questo non è cosa che possa suscitare un qualsiasi sospetto, come fu detto in Inghilterra, che abbiamo perduta l'amicizia dell'Italia e che l'Italia sia stata spinta in braccio alla Francia.

«Abbiamo invece considerato come perfettamente naturale che l'Italia debba desiderare di essere sul piede di amicizia col suo potente vicino. Quanto a noi, è nel nostro interesse che l'Italia prosperi. Saremmo gli ultimi a dolerci se, mediante simile accordo, l'Italia non avesse migliorata la sua posizione internazionale. Non vi ha alcuna Potenza con cui desideriamo di più d'essere sopra un piede di cordiale amicizia che coll'Italia, e, per quanto io mi sappia, non vi ha alcuna Potenza con cui noi siamo sopra un piede di maggiore cordialità e amicizia!» *(Applausi)*

I commenti dei giornali.

Tutti i giornali commentano stamane questo dichiarazioni di Lansdowne.

Il *Morning Post* dice che le dichiarazioni relative al mantenimento delle relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e l'Italia saranno lette con piacere dagli inglesi; ma coloro che studiano con cura le questioni continentali non mancheranno di rilevare che si sono formate nel Mediterraneo nuove combinazioni che potrebbero cambiare profondamente il cumulo dell'Assodraglisto.

Lo *Standard* si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni di Lansdowne. Approva la teoria che il ravvicinamento fra la Francia e l'Italia è vantaggioso per l'Inghilterra.

Il *Daily Chronicle* dice che le dichiarazioni del ministro degli esteri lasciano molti punti da dilucidare. Aggiunge che l'Inghilterra desidera che la situazione internazionale dell'Italia sia fortificata, e non ha alcuna ragione per non augurarsi relazioni più amichevoli con la Francia, ma sarebbe felice di conoscere la situazione esatta.

Il *Daily Chronicle* si chiede poi se l'accordo franco-italiano non si riferisce ad una possibile perturbazione dello *statu quo*. Aggiunge che sembra risultare dalle spiegazioni di Lansdowne che le imprevidenze siano state riparate, ma soggiunge rimpiange che siano state commesse.

Il *Times* dice che nessun inglese ragionevole ha il minimo desiderio che l'attitudine dell'Inghilterra verso l'Italia sia improntata altrimenti che da sentimenti di intimità completa ed amichevole. Tutti i punti delle dichiarazioni di Lansdowne sono opportuni. L'assicurazione della continuata politica fra l'Italia e l'Inghilterra è reale. Constata che i sentimenti di simpatia che gli inglesi mai cessarono di provare verso l'Italia non vennero leggermente abbandonati.

Le dichiarazioni che lord Lansdowne ha fatto alla Camera dei lordi d'Inghilterra saranno certo accolte con compiacimento, non privo di un legittimo orgoglio, dall'opinione pubblica italiana.

Poichè è sintomatico il fatto che, mentre la stampa di tutta Europa commenta il viaggio di re Vittorio in Russia, al Parlamento inglese si sia a pochi giorni di distanza per ben due volte ritenuto necessario di fare ampie dichiarazioni di cordialità e di amicizia coll'Italia.

Tanto il Cranborne alla Camera dei comuni, quanto lord Lansdowne alla Camera dei lordi hanno francamente riconosciuto che qualche leggera nube era sorta sull'orizzonte politico nei rapporti fra i due amici antichi.

Noi non vogliamo indugiare su codesti passeggeri attriti, presto scomparsi mercè larghe e cordiali relazioni reciproche, fumare dovuti al temperamento poco felice dell'ambasciatore inglese a Roma, come alcuni vogliono, e non piuttosto alle circostanze che resero assai difficile il componimento di non pochi problemi che potevano, se lasciati irrisolti, dar luogo a spiacevoli conflitti.

L'ipotesi più probabile sembra la seconda, come appare anche dal discorso del ministro inglese degli esteri, il quale esplicitamente ha accennato alla questione della frontiera dell'Eritrea e alla questione della Tripolitania. Ma anche in questo caso l'intesa non poteva essere difficile, dato che gli interessi dell'Italia non sono in contrasto permanente con quelli dell'Inghilterra.

Piuttosto vogliamo compiacerci che il Governo inglese nelle sue pubbliche dichiarazioni abbia ritenuto doveroso affermare che l'Inghilterra può vivere benissimo in rapporti di intima amicizia con l'Italia, malgrado che questa abbia migliorato i propri rapporti con la Francia. E' questo il riconoscimento ufficiale venuto dall'estero dell'opportunità della politica di conservare buoni rapporti con tutti i nostri vicini. Lord Lansdowne ha anche detto che è nell'interesse dell'Inghilterra che l'Italia prosperi. Ottimo principio e degno invero di quel paese, il quale deve la sua grandezza economica attuale appunto all'avere favorito in tutti i modi, coll'emigrazione di uomini e di capitali, la prosperità dei paesi stranieri e delle colonie! Così fosse possibile di costituire in tutte le Cancellerie all'invidia impellente, la convinzione che solo dalla prosperità altrui può derivare la prosperità propria!

La conferenza dei ministri delle Colonie inglesi

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9,50:

Non si hanno notizie precise sulla conferenza dei ministri delle colonie, perchè si corre di mantenere sopra di essa il silenzio.

Però le dichiarazioni fatte da alcuni primi ministri delle colonie lasciano comprendere che la conferenza non ha dato i risultati che si erano sperati. Seddon, primo ministro della Nuova Zelanda, inoltre espresse in conversazioni private che aveva poca fiducia per un Salvering imperiale, perchè l'Inghilterra si mantiene fedele al libero scambio.

Barton, primo ministro della Confederazione australiana, dichiarò essere impossibile che l'Australia aderisca al Salvering, giacchè essa vive più specialmente sulle entrate doganali, che non avrebbe più quando cessasse lo scambio colle altre nazioni e non potesse più imporre diritti doganali sulle provenienze inglesi.

Laurier, primo ministro del Canadà, dichiarò a sua volta che il Canadà non potrebbe aderire al Salvering, giacchè questo paese fa commercio molto più intenso cogli Stati Uniti piuttosto che colla madre patria.

I preparativi per l'incoronazione di re Eduardo.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9,00:

Il Duca di Norfolk, gran maresciallo di Corte, annunciò nel pomeriggio di ieri l'arrivo ufficiale che la cerimonia dell'incoronazione dei Sovrani sarà fissata per martedì, 9 agosto.

Il gran maresciallo fa sapere anche che gli inviti già emessi ed accettati per assistere alla funzione nell'abbazia di Westminster saranno valevoli anche per la cerimonia del 9 agosto, ma che invece i biglietti di ammissione, che erano stati diramati per le altre cerimonie aggiornate, non saranno più valevoli; tutti coloro che avevano ricevuto biglietti e che desiderano di assistere alle cerimonie sono pregati di rinnovare la loro domanda al gran maresciallo.

Queste notizie ufficiali, benchè attese, provocano naturalmente una certa emozione, e tutti ricominciano già a preparare con ardore alla cerimonia.

Fin da ieri fu fatta la ripetizione della prova del corteo, quale era stato deciso per il 26 di giugno.

Le imprese private poi si mettono con grande ardore a rimettere quanto avevano già preparato per il 26 giugno. Le disgraziate tribune, per esempio, presentano tutte un aspetto deplorevole, sono grossolane, massicce, imbrattate di fango e di polvere; la brutta pittura rossa di cui erano state coperte fu rovinata dalla pioggia e bruciata dal sole, e sono inoltre coperte di affissi stranieriali. Bisognerà rinnovarle quasi interamente.

DA LONDRA

Un proclito cileno — Contro la politica antisionista francese — I passaporti pel Sud-Africa — La restituzione di Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,45:

Un dispaccio da Valparaiso al *Times* dice che il Governo cileno annuncia di aver contratto un prestito temporario di 300,000 sterline con la Banca Ourrabaca per coprire gli interessi pagabili in fine d'anno. Il Governo annuncia che l'Inghilterra ha offerto di acquistare nell'anno prossimo le navi in costruzione pel Cile.

— Il *Morning Post* manifesta rammarico per la misura estrema presa dal Governo francese contro gli stabilimenti religiosi.

— Lo *Standard* ha da Bruxelles che Woyeski ed il generale Crobiard sul loro recente viaggio a Londra tentarono di ottenere dal Governo inglese passaporti pel Sud-Africa. Il Governo li rifiutò, dicendo che tutte le domande devono essere inviate a lord Milner.

— Si ha da Pechino che il principe Ching ha ricevuto la notificazione che la restituzione di Tientsin avrà luogo il 15 agosto.

Commenti francesi al viaggio del Re d'Italia in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10,5:

Il *Figaro*, commentando la visita di re Vittorio Emanuele III in Russia, dice: «Essa fa valere chiaramente, senza possibili equivoci, il nuovo contegno dell'Italia di fronte alla Duplice. Questo contegno, per quanto concerne la Francia, è da alcuni mesi d'una nettezza, che nulla lascia a desiderare. Di fronte alla Russia, poi, le dichiarazioni ora fatte valgono a rischiarare le cose; in certi ambienti si era lasciato credere che fra l'Italia e la Russia non vi fosse che una debolissima simpatia; un membro del Parlamento francese si era fatto anzi eco di questa voce: il recente viaggio ha dimostrato in modo lampante la cordialità delle relazioni italo-russe.»

Pro e contro la ricostruzione della Torre di San Marco.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

Il *New York Herald* riceve da New York che nei Circoli nazionali artistici si è aperta una sottoscrizione per la ricostruzione del campanile di San Marco.

Il romanziere Pierre Loutz, in un articolo pubblicato dal *Journal*, ritiene che il campanile di San Marco non debba più ricostruirsi, perchè l'inimitabile piazza di San Marco è ancora più bella senza di esso.

Rissa tra italiani e francesi in Corsica.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

Il *Petit Parisien* annuncia che a Bastia ancora una rissa fra italiani. Hanno avuto un certo Mingoni.

Le deliberazioni del Congresso degli arbitrati.

La Commissione internazionale per la riforma.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 9:

Il Congresso arbitrale ha deliberato di nominare una Commissione, composta di cinque delegati per nazione, incaricata di presentare proposte pratiche.

Questa Commissione provvisoria internazionale è incaricata di comunicare coi Comitati esistenti nei diversi paesi, per stabilire un accordo internazionale. Fra i commissari nominati si trovano Enrico Ferri e Moneta, rappresentanti l'Italia. Il Congresso ha approvato un ordine del giorno, il quale dice che le riforme e le garanzie reclamate dagli arbitri si possono realizzare senza attentare all'integrità territoriale della Turchia. Dopo aver ricordato il tanto dell'art. 61 del trattato di Berlino, la deliberazione aggiunge: «Il Congresso, constatando che con questo articolo l'Europa si è considerata in diritto e si è impegnata di assicurare agli armeni la vita, la libertà, la sicurezza, il possesso pacifico dei loro beni, la libertà di coscienza, dichiara che è tempo, per l'onore dell'Europa ed il bene dell'umanità, che questo articolo abbia piena e reale applicazione. Invita i Governi ed i popoli ad agire nel senso del Memorandum del 1875 con un intervento concertato. Il Congresso incarica la sua Commissione permanente internazionale di organizzare un'attiva propaganda presso i Parlamenti, la stampa e l'opinione pubblica.»

Il Congresso ha approvato un altro ordine del giorno invitando i membri che fanno parte di assemblee legislative a reclamare dai loro Governi che ammettino gli agenti consolari in Armenia, come fecero la Francia e la Russia. Infine invitò la stampa a dare larga pubblicità alle notizie d'Armenia, che le saranno comunicate dalla Commissione permanente.

Il prossimo Congresso si terrà l'anno venturo a Bruxelles.

Dagli Stati Uniti.

Un sciopero — Lo sciopero di Indianapolis evitato. La questione dei trusts.

Ci telegrafano da New York, 19, ore 7,10:

Si annunzia da Portsmouth, nel New Hampshire, che una barca, contenente sedici persone tra uomini e donne di servizio in un albergo, affondò. Quattordici annegarono.

— Mandano da Indianapolis, che ogni pericolo di sciopero generale è evitato.

— Telegrafano da Washington che il Governo americano non ha ricevuto alcun invito alla conferenza contro i trusts, progettata dallo Tsar. In ogni caso non potrà prendervi parte, perchè la definizione delle questioni commerciali appartiene al Congresso.

A bordo della *Carlo Alberto*.

Pietroburgo, 19 *(Stefani)*. — La colonia italiana col console Maser, il presidente della Società italiana, Fanfani, ed un centinaio di soci si è recata, sopra un piroscafo decorato di bandiere russo-italiane, a visitare la *Carlo Alberto* a Kronstadt, scuola con entusiasmo dagli ufficiali ed equipaggi. Si è servito lo champagne e si fecero patriottici brindisi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 706.4; ore 15: 705.5; ore 21: 708.5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: q. sereno.

Temperature estreme ai suoi in gradi centesimali:
Minima + 20.1 Massima + 32.4

(Piazza Castello - Sulle aiuole al Real del Palazzo Madama.)

Temperatura massima del giorno 18: + 31.2
Temperatura minima della notte dal 18 al 19: + 17.0
Il 18 luglio. — Il sole sorge alle ore 4, tramonta alle ore 20, minuti 7.
Giorno della luna 19°. Luna piena alle ore 17, m. 40.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 19 luglio.

Rendita come media l'ult. 102 17 1/2.

CAMBI

	a vista	a tre mesi
Francia	101 17 1/2	101 27 1/2	— —	— —
Svizzera	100 75	100 95	— —	— —
Germania	124 82 1/2	124 92 1/2	— —	— —
Londra	25 45	25 45	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 15.
Rendita 3 0/0 per f. c. 102 55, 102 37 1/2.

Prezzo dei valori per fine corrente

Azioni			Cons. F. S. P. 4 1/2	510 75	— —
B. d'Italia	895	— —	C. F. B. Rep.	470	— —
Ferr. Mer.	627 50	626 50	C. F. B. Ic. 4 1/2	522	— —
Ferr. Med.	420	420	Id. 4 0/0	510	— —
B. Comm.	606 50	— —	Ferr. V. E.	364 50	— —
Cred. It.	505	— —	Ferr. Sarde C.	505 50	— —
R. Sconto	151	— —	Ferr. R. 3 0/0	300 75	— —
			F. Sic. 4 0/0	518 50	— —
Obbligazioni (p. c.)			F. Soc. Med.	502 00	— —
C. Cavour	507	— —	Ferr. Meridl.	305 50	— —
C. F. S. P. 3 0/0	521 50	— —	Tram. Tor.	514	— —

Cronaca della Borsa. — 19 luglio. — Mercato sempre attivo e di sabato, che val quanto dire svogliato e quasi nullo.

Parigi ieri chiudeva coll'Italiano a 102, secondo pessimistico tutta la gente, e stamane Milano aveva corsi poco brillanti nella Rendita a 103 27.

Noi all'accordo minacciavamo finchezza, poi erano molto felice e siamo rinvigoriti il quel tanto necessario a mantenere i corsi invariati e quasi da quelli di ieri.

Conciliano in qualche attività nella vostra settimana, che la cura della liquidazione dovrebbe animare, quantunque crediamo questo si ridurranno quasi completamente a rinnovazioni di riporti.

Il cambio a 101 25.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(156)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Sciocchina! — le disse — tu, figlia di un cospiratore, credi a quelle storie? Ma se io facessi tutto ciò per mio piacere, credi che le farei raccontare dai giornali? Perchè sono io che pago per farlo raccontare..... Per far la parte che faccio, per riuscire allo scopo che tu sai è necessario gettar polvere negli occhi..... Già se lo dissi a più riprese: è bene che si dica dappertutto che il barone di Saint-Magloire getta il denaro dalle finestre, che è un *nabab* al quale le più belle donne di Parigi non possono resistere..... In Francia bisogna che sia così; tutti gli uomini che in questo paese sentimentale e teatrale sono saliti al sommo e hanno dominato la folla hanno avuto fama di prodighi e di galanti..... Enrico IV, Napoleone, il generale Boulanger..... E' la mia volta, adesso..... Senza contare che il mezzo non ha nulla di sgradevole..... nulla di meglio di quello sport per neutralizzare il mio nervosismo esagerato..... Ho bisogno di chiasso..... per difendermi o per stordirmi..... E' un derivativo e nello stesso tempo una *réclame*..... Ma che cosa può importare a te, te lo domando, a te che sai che in tutto ciò il cuore non c'entra!

Elena non piangerà più; sedotta, a suo malgrado, dalle parole dello scellerato, che parevano sincere, ella non protestava più che per la forma.....

Ronon credè l'occasione propizia per portarsi anche più in là, su un terreno più scabroso.

— Gli è come poi miei pretesi amori colla Reyval — disse.

A quel nome Elena trasalì; Gastone aveva toccata la corda sensibile..... Tuttavia, addolcendo ancora la sua voce, che prese un timbro strano d'armonia, l'ammaliatore insistette.

— Ascoltami, mio angelo, ascoltami sino alla fine. Sì, Germana Reyval stessa, della quale io sembro innamorato, e che non amo e che non stimo, non è che un pennacchio, come se dicessi l'orchidea rarissima di cui, imitando Chamberlain, ornarsi il mio abito, affinchè sappiano tutti che non c'è lusso che io non mi possa pagare..... Il fatto di passare per l'amante di Germana agli occhi degli stupidi che darebbero per lei la loro fortuna vale al mio credito duecento milioni di più..... Che vuoi, *darling*? Quando s'è intrapresa la conquista del mondo non si sceglie sempre la nostra strada..... Ma il fine giustifica i mezzi.

Elena impallidiva di più; una lagrima tremò fra le sue ciglia; ma un lungo bacio di Ronon la galvanizzò.

Non più abituata alle carezze dell'amante, quel bacio le fece dimenticare d'un tratto tutte le sue collere, tutti i suoi risentimenti; l'amore si risvegliava inondandola di dolcezza ineffabile.

— D'altronde — riprese Ronon accorgendosi del vantaggio riconquistato — adesso non voglio più lasciarti; la mia pubblicità di galanteria è per lungo tempo assicurata... Sono tuo, tutto tuo..... Voglio vivere con te..... o morir per me il paradiso..... Vuoi che andiamo, oggi, a pranzo, noi due, soli, in gabinetto particolare, in un luogo che io so?

Nell'ebbrezza di quel ritorno di passione, la baronessa, perdendo il libero arbitrio, dimenticò tutto e accettò.

Fu una serata squisita, una serata di felicità, che doveva avere parecchie edizioni, perchè l'indomani, il dopodomani, tutti i giorni seguenti Gastone continuò a vivere regolarmente con Elena e con tutte le espansioni, con tutte le premure raffinate, con tutte le seduzioni di un amante esemplare.

La luna di miele ricominciava per Elena, col fascino di quell'ebbrezza cui alla credeva di non poter più gustare.

Nell'egoismo della sua felicità riconquistata, ella trascurava quasi il dottor Lemoine, il quale non riusciva più a vederla che per rari istanti.

Ma non andò a lungo che la povera creatura dovette ricordarsi di lui.

Una settimana circa, dopo la riconciliazione, Elena, che non si sentiva bene da due giorni, si trovò un mattino, dopo una notte d'insonnia, seriamente indisposta.

Una invincibile prostrazione la accasciava, con repentine vampe di caldo e malori profondi, alternati con brividi di freddo intenso..... Le sue membra erano rigide, pesanti, come di piombo, tanto che stentava a muoverle. Tuttavia non provava altro male spiegato che un leggero dolor di capo e la sensazione piuttosto dolorosa d'aver il corpo preso in una maglia troppo stretta.

Non potè lavarsi quel mattino, e quando Saint-Magloire venne, all'ora di colazione, la trovò a letto.

Apparentemente desolato di veder la sua Elena ammalata, egli si fece servire da colazione su un tavolino, presso il suo capezzale.

Elena non potè mangiare; aveva febbre e nausea, e il barone, inquieto, disse al domestico che lo serviva:

— Mandate a chiamare subito il dottor Lemoine; dite a Giovanni che prenda la mia automobile, per far più presto, e conduca con sè il dottore, se lo trova in casa.

Il domestico si affrettò ad eseguire l'ordine ricevuto; ma quando uscì tutti sapevano in casa che la signora baronessa era gravemente ammalata, in pericolo, forse.

— Sono sicuro, io, — dichiarava sentenziosamente il maestro di casa, che aveva la pretesa di conoscere meglio di chiunque gli uomini e la vita, — sono sicuro che se il signor barone avesse la disgrazia di perdere sua moglie non lo sopravvivrebbe.

— Non sono parallelo le consolazioni che gli mascherebbero, — rispose il cocchiere, — ciò che ne ha già, adesso, di belle donne.....

Ve lo posso dire io che lo conduco al vizio..... quando non ci va in automobile o in *fiacre*.....

— Volete tacere, chiacchierone, — disse l'anziana delle cameriere; — tutto ciò non conta, è per divertirsi..... Ma per l'amore, pel vero amore, non c'è che da vedere in qual maniera il signor barone tratta la signora per comprendere che l'adora..... Una bella coppia..... sono fatti l'un per l'altra.

In quel punto tutti erano d'accordo.

Saint-Magloire non s'era ingannato, supponendo che anche le persone che, vedendolo più da vicino, dovevano conoscerlo meglio, crederebbero sempre al suo ardente e costante amore per Elena.

Mentre i domestici chiacchieravano, l'automobile giungeva alla casa del dottore.

Venticinque minuti dopo, Lemoine, tutto scosso dalla triste notizia, entrava nel palazzo Saint-Magloire.

Fu il barone che lo ricevette e gli spiegò il caso, colla precisione suggestiva che egli sapeva mettere in ogni cosa, con gran rispetto di espressioni tecniche, nelle quali il più esperto degli specialisti non avrebbe trovato uno sbaglio.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

DONNE RAGAZZE anche le più restie al matrimonio sono sempre sull'irregolarità (per ricevere o per mancanza) dei Corsi del sangue? Valga ad infallibile specifico **DIFORMINE** (Comm. Dott. Amt. Poliagrini, Milano, Corso S. Celso N. 16, Pisa L. 4, franco L. 4.50, Tre flaconi L. 12 franchi nel Regno. Istruz. gratis (Comm.) A. Manzoni e C. 9730 M.

OCCASIONE UNICA c 9806
Per cessazione di commercio vendita, per pochi giorni, a prezzi eccezionalmente ribassati di 200 **Biciclette** da uomo, signora e ragazza, nuove ed usate, inglesi ed americane, tutte garantite e di costruzione solidissima.
L'incaricato: **L. Balardo, via Lagrange, 16, Torino.**

Alloggi e locali ville, campagne e terreni d'affittare o da vendere

ALASSIO Bagni di Mare
La proprietaria ved. Cattaneo, in *Alassio* affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 9037

ALASSIO
Da affittare pel 15 agosto palazzina ammobiliata sulla spiaggia del mare con giardino e terrazzo. Dal proprietario Luigi Maggia, via Botero, N. 19, Torino. c 9339

Da affittare in Pianezza
a trenta minuti da Torino
splendida villa
elegantemente mobiliata, abitabile anche d'inverno, con splendida vista, calorifero, luce elettrica ovunque, composta di 16 camere oltre soffitta e cantina, veranda, sala da biliardo, due giardini e due serre. — Per le trattative rivolgersi inoltre al sig. Giraud Campana, FROSSASCO (Pinerolo). c 9134

Via Consolata, n. 8
Piano 1.o, scala 2, camera ammobiliata, con cucina. Altra idem nel pianterreno. c 9256

VILLA in AVIGLIANA
ottima posizione, bene ammobiliata, vendesi a prezzo convenientissimo. Studio notaio Meyer, Torino, via Juvara, 1. c 9279

Cercasi villa signorile
anche con terreni adiacenti, da affittare per parecchi anni, con eventuale facoltà d'acquisto a prezzo a determinarsi all'inizio dell'affittanza. Si richiede che non sia al di là di una mezz'ora di carrozza da Torino. Occorrono soffitta, cantina, giardino o parco con alberi fronzoli. Si tratta tanto per ville o tenute situate in pianura quanto sulla collina. Richiesta veramente seria e di primo ordine, e le trattative saranno condotte colla massima riservatezza. — Inviare offerte dettagliate alla Cassetta N. 50, *Succursale 4 Feydar*, Torino. c 9213

DA VENDERE
Due palazzine e case con vasto giardino, in ottimo stato; splendida posizione, esercitabili di divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Bosso, via Garibaldi, 40, Torino. 9093

Per lire dieci
Vestiti completi da campagna per signora in batista uso foulard (gonna e camicietta). Camicietta sopra L. 2.75; oltre ad un grandioso assortimento di camicette in batiste e stoffe novità.
N.B. Le camicette in pura seta foderate a corpo si liquidano con forte riduzione. — F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 6 (sul cortile). c 8772 bis

Motrici Tosi
1 Motrice costruita anno 1893, tripla espansione, forza 600 HP., con 2 caldaie timbrate 13 atmosfere, economizzatore, surriscaldamento vapore e rinfrescamento acqua.
1 Detta costruita anno 1896, 2 cilindri accodati sistema Tandem, banco a biscantia, con condensatore, forza 200/250 HP.
1 Detta banco a conchiglia, 2 cilindri accodati con condensatore, forza 80/210 HP.
1 Detta banco a conchiglia, un cilindro, senza condensa. Forza 25/30 HP.
Impianti visibili e pronti da consegnarsi subito.
Rivolgersi a Teodoro Koelliker, Milano. 8302 a M

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglia-rici** elastici in ferro, **Sacca** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. *Telefono N.* 13-42. 90

Via Finanze, 8 si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 280

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia
.... uodo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.
Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ANTILEPSI BATTISTA
Unico specifico dell'Epilessia

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina
IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE della OSSA e del SISTEMA NERVOSO
GUARISCE: *Neurastenia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Poliuriani — Spermatorrea — Impotenza — Atonia — forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno
.... A parecchi ricoverati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
R. Istituto Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle certificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarita da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Dal Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire quanto o più, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione in cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotte, e da anemia.
Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Direttore dell'Ospedale delle Fave - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve scriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo tonico terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e mai, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anche **io** su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro rimedio curativo aveva dato risultati soddisfacenti.
Prof. Dott. **O. O. CORETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a ricavare in una forma liquida principii medicamentosi, che instantaneamente riescono poco efficaci, fu ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di speculazione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gli ingordi speculatori, che si batterano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a mascherare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.
Gli innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore O. BATTISTA Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3.50; 6 bott. per posta L. 12. — Bottiglia monstre per kilo L. 12, raddoppia. — All'Estero meno in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Amministrate nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

JOCKEY-SAVON
Pasta neutra e sovrana, profumo intrattenibile
conserva la pelle morbida e vellutata
Costa L. 0.65 il pezzo — L. 1.95 la scatola di 3 pezzi. Per la posta cent. 25 in più — 4 scatole L. 7.80 franche in Italia. 709
Trovasi dai principali Negozianti di Profumeria.
Deposito generale da **Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12.

Levatrice Maestra
ADDANO AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 80 in più. c 7220

Presso la Manif. Calzaturiera
G. CAUDANO e C.°
Torino, piazza Carlo Felice, 20, si eseguono tacchi a perfezione. 9262

Signora
affittasi una o due camere ammobiliate con pensione, splendida posizione in Torino ed in campagna. Accenna via Santa Teresa, 16, Torino. c 9229

Cerco Charrette
usata, ma in buono stato. — Indicare prezzo ed ultima ruota al N. c 9238, presso *Succursale 4 Feydar*, Torino.

Conduttore e Conduttore
di riserva, di macchina cercansi, ricercansi da importante Cartiera del Piemonte. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte alla Cassetta 15, *Succursale 4 Feydar*, Torino. c 9226

Vendesi bussolino
Motore a gas
« OTTO » a due volanti, di 8 cavalli, in funzione presso litografia B. Marchisio e Figli, Torino. c 9230

30 anni di successo nella cura della
IMPOTENZA
BLONDEL TAYLOR & MENTASTI & C.
MILANO
L. 6.60

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
Cura radicale.
Acetilcon Moretti, contro la sifilide 5 gr. L. 10, pice. L. 5.
Depurat. concentrato Moretti, 5 L. 5.
Ascposol Moretti, contro le scole 5 L. 2.
Dr Moretti, via Torino, 21, Milano. Opuscolo gratis.

Cura completa (un anno) L. 25. Spedizione L. 2.

In *Torino*: Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cure: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 12. 297 M

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco.
Asmatici, volete la calma? Il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi al bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* cav. COLOMBO, *Repalle Ligure*, che gratis vi manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il
★ **DIABETE** ★
249 G

ERNIE
guarigione garantita
in poco tempo. — Rivolgersi alla Farmacia di S. Salvatore, del dott. Abbona, via Nizza, n. 87, Torino. c 8040

UOMINI
Preservativi gamma eroica di prima ed ultima.
ULTIMO LUSTRO
con cinque novità
la busta chiusa non intacata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Frank, Milano. Casellario 124.

TOH.....
anche in occasione del
26
luglio, in ricorrenza di
Sant'ANNA
offriamo al pubblico un
REGALO
sempre gradito: valutato il triplo del suo valore, e che costa solo lire
5.50
Fuorvianti della fotografia della persona di cui ricorre l'onomastico, specialità a *Kosigrafo*, Torino, via Barberous, 4, con sole lire cinque e centesimi cinquanta, e ricevente di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante (*uscita* 45×50. Esecuzione garantita in 6 giorni; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

VINI
della *Tenuta del Castello di Boddizzarro Alto*, proprietà del cav. *Raimondo Testa*, via San Secondo, 11. *Servizio a domicilio.* c 9150 Giovedì.

Stok Oreficerie
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13
avverte la sua antica clientela di avere a disposizione un forte stock di gioielli — Catene lunghe per signora — Parrure d'oro 1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento articoli per regali e nozze — Compra oro e argento, pietre fine e pesi vantaggiosi.
Cambi e riparazioni 7103

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ???

Nocera-Umbra
(*Sorgente Angelica*)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1484
FELICE BISLERI e C.
MILANO

La virilità ritornata, affievolita, perduta e depauperata (impotenza) si riacquista col **VIVIFICATORE PACELLI.** Fl. L. 5. Per posta L. 5.25. — Vendesi in tutte le farmacie e dal Laboratorio **S. Pacelli, Livorno.** 8018 e F

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento idroterapico — Alt. 980 sul. — Temperatura 12.81
Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 7138

Corrispondenza private
Centesimi 15 per parola
minimum L. 1,50

Bernardino! Freddissima lettera personami non essere compresa restituisce miei sentimenti. Mai cercherò indirizzo ne avvicinarmeno. Scriverò condoglianze pel campanile. Biagi. o 8119

Biondino. Non telegrafare. Sei sorvegliata. Ricerca lavio istituto confidenziale tempi più sicuri. c 9010 Norina.

Domenica. Cerchi sempre magazzino incontrarti senz'arrossire sicuro, scrivesi posta, Genova.

Pelline. Unti ricchissimo deliziosa ricorrenza. Impazienza dirti tanta cosa affettuosissima. Appena sole scrivimi lungamente quando potrai regalarmi. Ricordami. Arlecchinesi. Italiani. c 9230

Maxine 6 1/4. Col pensiero ti seguii nel viaggio, ti seguo nella nuova dimora, ti seguirò fino al ritorno. c 9067

Maxine 6 1/4. Tuo l'ultimo pensiero: tuo, il primo: il Ricordo: ama con fede. Ore 5, orangue, sempre. c 9067

Mercoledì, mostrandoti giornale, facesti segno dal giardino che avresti scritto qui. Comprendesti? Scrivesti per posta mio indirizzo. Attendo tua, ricevitala, risposta pubblicata sulla *Stampa*. B..... c 9012 Francesco.

Piacente - Lutto - De... Tre diverse risposte, tre indegni enigmi! Quale l'abbreviazione incognita, svelata, stanchezza, che colla madre lungamente amarti? Il lago? Quale ha sulla guancia un neo, al collo un pizzo di gesso nero? E' alla? Dolcemente risponda precedente indirizzo. c 9238

Ventaglio. Pregati scrivermi dove andrai: giorni partenza, permanenza. Sempre loco. c 9232

15 Maggio. Dolore immenso, cuore straziato lontananza, sempre fedele promesse, mai mancherò pratiche necessarie. — Ricordati sempre essere buona, non dare sospetti mamma tua. — Pensi mio immenso amore. Mandarò mezzo scrivermi. B..... c 9.93 Giovedì.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
con Agenzie
in GENOVA, ALESSANDRIA, PINEROLO e CUNEO
Società Anonima
Capitale statutario L. 20,000,000 Versato

Situazione al 30 giugno 1902.

	Attivo	Passivo
Capitale	L.	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	2,039,275 09
Cassa	» 2,625,417 66	»
Cedole e titoli estratti in cassa	» 118,472 95	»
Rendita e Titoli di proprietà	» 5,155,074 80	»
Beni immobili	» 600,000 —	»
Portafoglio Italia ed estero	» 9,294,401 80	»
Effetti e tratte a pagare	»	» 1,997,204 96
Partecipazioni	» 5,157,190 —	»
Risparti e Anticipazioni	» 12,494,911 66	» 2,326,736 75
Conti correnti passivi	»	» 9,472,869 24
Corrispondenti Italia ed Estero	» 6,228,209 49	» 5,456,065 82
Effetti in sofferenza	» 87,876 72	»
Risconto	» 28,002 24	» 67,200 96
Conti diversi	» 1,182,791 96	» 1,326,943 79
Avalli	» 2,044,550 —	» 2,044,550 —
Cassovia civica di Alessandria	» 57,499 71	»
Mobilio	» 78,897 96	»
Rimanenza utili esercizio 1901	» »	» 45,248 49
Spese dell'esercizio in corso	» 453,952 49	»
Rendita dell'Esercizio in corso	» »	» 908,089 69
Partite di giro		
Risconti	» 6,906,815 95	» 4,906,812 23
Depositi a cauzione, libori, a custodia, in garanzia	» 80,440,936 31	» 80,440,936 31
8017	L. 82,884,838 07	82,884,838 07

Il Direttore Generale: MANACCORDA.
Un Amministratore A. PARIANI. *Un Sindaco* AYMONINO.

Pianisti !! VISITATE nella *Galleria* Germania indipendente all'Esposizione di TORINO
Musicisti!!!
la *grandiosa* mostra del **CELEBRI PIANOFORTI** Rud. Ibach Sohn di Barmen e Schwelm, Carl Rönisch di Dresden e St. Petersburg, Ed. Seiler, di Lipsia. c 7759

AVVISO IMPORTANTE
Nel Grande Magazzino e Fabbrica mobili
della Ditta **B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO**
per rinnovamento della capisaleadora, si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili** ricchi e semplici, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutto novità, con grandi ribassamenti, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7026

Città di Torino
Avviso d'incanto.
Alle ore 14 di mercoledì 23 luglio 1902, nel Palazzo civico, si procederà all'incanto unico e definitivo alla prima gara, a partiti segreti, per la provvista di **4000** sacchi gamati.
Il prezzo base dell'asta è di L. 1 per ciascun sacco gamato.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico Ufficio di Economato. 8136

Collegio-Convitto Maschile Polonghera
(*Linea ferroviaria Torino-Carignano-Saluzzo*)
Il sottoscritto, successore del compianto cav. D. Giuseppe Borletti nella direzione del rinomato suo Collegio in Piscina (Pinerolo), fa noto che col 15 luglio 1902, aprirà in **Polonghera** ed in locale proprio, acquistato dalla nobil famiglia del Conti Fossati-Bajneri, un **Collegio-Convitto maschile** pel solo corso elementare e per ragazzi dai 5 ai 12 anni.
Le scuole saranno interne ed affidate a signore maestre che avranno la continua sorveglianza della propria scolaresca.
Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore proprietario
c 7579 C. A. BLIA.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Speciale per il Corso Tecnico
Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati
Aperto nelle vacanze
SCUOLA GRATUITA
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuola gratuita
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
SPECIALE PER CORSI ACCELERATI.
Si accettano alunni anche per le sole vacanze estive o per essere candidati al 9072
BAGNI DI MARE.
Le domande al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

Cessione di Privativa Industriale e Brevetto d'Invenzione
I signori Conte Albert **DE DION** et Georges **BOUTON**, ingegneri a Puteaux (France), concessionari in Italia di un Attestato di Privativa Industriale e Brevetto d'invenzione, 11 ottobre 1900. Vol. 129, N. 23 (Gen. 56321), loro rilasciato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno, per una loro invenzione avente per titolo: « **Perfectionnements aux embrayages à friction** », offrono la vendita tale loro invenzione privilegiata in la concessione di licenza d'esercizio in Italia della stessa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'Estero dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, in Torino, piazza della Statuto, 18, dove trovasi visibile, coll'Attestato originale della Privativa, copia autentica della descrizione e disegni annessi alla Privativa stessa. 9250

C. Duprè & C. - Bologna
POLVERI per Vichy artificiale, 10 dosi L. 0,45
Montecatini id. 12 » » 0,80
Gazosa (spumantina) 6 » » 0,65
profumata al limone, menta, arancio, maraca
Deposito in TORINO: **Borelli, Pavesio & C., Candolfi e Ottino.** Grand Prix Paris 1900 FRANCIA 8739 F

e va in CAMPAGNA
dovrebbe portare con sè il
RASOIO AMERICANO
di sicurezza **STAR** per non doversi affidare la propria pelle a mani inesperte ed ignote e ad un trattamento non sempre pulito. Col **Rasoio STAR** chiunque si rade perfettamente **senza pericolo, senza dolore e con tutta la pulizia e comodità desiderabile.** Descrizione dettagliata a richiesta, presso
CARLO SIGISMUND
Torino, via XX Sett., 44 — **Milano**, *corso Vitt. Em.*, 32. 9070 M

Vestito: ESPOSIZIONE
Completo per uomo su misura L. **35**
CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore
Fusinaz Antonio Corso Vittorio Emanuele, n. 67 angolo via Garibaldi vicino Stazione Porta Nuova.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 9277

MALATTIE VENEREE
Guarigione pronta e sicura. - Dalle ore... - Via S. Quintino, 21. 9418

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 15
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trazione e ferrovie, per cui contratti e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe, ventilatori, ecc. 897

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 9262
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

BARDONNECCHIA
Altezza 1300 sul mare
Stazione climatica estiva a solo 3 ore da Torino.
ALBERGO RISTORANTE SOMMELIER
vicino alla stazione, posizione splendida. Servizio di ristorante a prezzo fisso ed alla carta — Salone per pranzi — Sala di lettura — Bigliardo — Pianoforte — Giardino con cortile per ricreazione. — Illuminazione elettrica, acqua potabile, analizzata all'Ufficio d'Igiene di Torino. c 9236
Mauro Ampurino, *proprietario.*

m. 1325 (Valle Po) **CRISSOLO**
Grande Albergo del Gallo
Servizio di primo ordine — Sala di lettura, da ballo, ecc. — Cura **acqua ferro-magnesiaca.** — Pensione L. 6, compreso vacazza.
c 9249 **Giovanni Filatoso**, *Proprietario.*

SETTIMO VITTONE
Staz. ferroviaria Tavagnasco-Settimo
clima indicatissimo per la stagione estiva.
Albergo dell'Angelo
recentemente restaurato, delizioso soggiorno vicino all'acqua sorgente. — Splendide escursioni alpine, portatori e guide per Montanaros. — Cura latte. — Illuminazione elettrica. — Sala da ballo e lettura.
Pensione giornaliera L. 3,50.
Alloggi per famiglie. — Rivolgersi alla proprietaria dell'Albergo BOLLO GIUSEPPINA. 9197

Bagni di mare
Nervi - Sant'Ilario (Liguro)
20 minuti da Genova - Treni diretti.
SCHICKERTS PARC-HOTEL-PENSION.
Casa con tutto il comfort immaginabile, recentemente aperta. Situata in riva al mare e munita d'un gran parco ombroso. Posizione amena ed eminentemente salubre. Igiene riservati. Pensione acconsentosi.
7825 G *Proprietario* M. F. SCHICKERT.

Sanremo - Bagni di Mare - Sanremo
Spiaggia sabbiosa poco profonda, sicurissima. — Orchestra Stabilimento sociale con nuovi ampliamenti. — Concerti teatro e balli tutta la stagione. — Bagni caldi e docce in gabinetti riservati con acqua di mare e dolce. — *Buffet* — Ginnastica — Lezioni di nuoto — Servizio bagni a prezzi i più ridotti della riviera. — Ville, alloggi, alberghi, pensioni a condizioni eccezionali. — Rivolgersi alla *Società Bagni*, **Sanremo.** 8809 G

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 23° — minima 13° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 15 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60°. - Muds (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wazmuth, nuova per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura latte.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ e BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario: Dott. **C. Tamburini** di Milano.
Concessionario: Sig. PAOLO MARIA (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6717
Per consulto e cenni: *Albergo Serre di Pavia*, Cuneo.

CURA KNEIPP Unico deposito della farina normale di puro lino, sistema Kneipp. — Tessuti per abiti. — Articoli di novità — *CHIEDERE CATALOGO.* 4903 e Filiale della Ditta **Prato e Hagel**, via Basilica, 8, Torino.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottiene l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Torino, dott. *L. Bonicontri*, Corso Vitt. Em., 66. Farm. Torino, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 10 M

IMPOTENZA e STERILITA'
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Poliuriani e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Bue, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19. — Chiedere il medesimo per consulti affrancando l'invio. 6 M